ANNO XXXIII | Giovedì, 23 Settembre 1880 | N. 261

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi **20**.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delisy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

Roma, 22 settembre

BOLLETTINO POLITICO

Pubblichiamo in altra parte del giornale una lettera da Parigi nella quale si spiega il carattere della crisi ministeriale. Il nostro corrispondente non crede ch'essa possa produrre gravi conseguenze immediate, ma riconosce che ha indebolito grandemente la posizione del presidente della repubblica. Il signor Grévy va perdendo continuamente terreno davanti al signor Gambetta.

Quanto alle notizie della crisi recateci dagli odierni telegrammi, fino all'ora in cui scriviamo, sono, come i lettori vedranno, contradditorie. Però un dispaccio telegrafico in data di stamane 22, assicura, sulla fede del giornale la *Vérité*, che il marchese di Noailles ha finalmente accettato il portafoglio degli affari esteri. Si suppone che una delle ragioni del rifiuto fosse la pretensione del signor Gambetta di imporre egli al marchese di Noailles un capo di gabinetto che fosse di sua fiducia. In altri termini, il sig. Gambetta avrebbe voluto esercitare, per mezzo di un suo incaricato, una continua vigilanza sul ministro degli esteri. Probabilmente se il marchese di Noailles si è deciso ad accettare (la qual cosa non sappiamo ancora in modo positivo), il sig. Gambetta avrà smesso quel pensiero ch'era altamente offensivo pel ministro stesso.

Forse più tardi si avranno maggiori particolari intorno a ciò che accade in Francia, e noi, se sarà opportuno, ne discorreremo nelle *Ultime Notizie*. Ma fin d'ora ci piace di osservare che la Francia è di nuovo sottoposta ad un governo personale. Ormai è il signor Gambetta che fa e disfà i ministeri e impone le risoluzioni da prendere e maneggia a suo modo gli affari dello Stato. Il presidente Grévy conta poco o nulla e pare che non conti gran fatto neanche il Parlamento, giacchè la crisi che ora succede è assolutamente *extra-parlamentare*, e promossa anch'essa, come più volte abbiamo accennato, unicamente dalla volontà del signor Gambetta. Parecchi giornali di fede schiettamente repubblicana si dolgono di questa supremazia del presidente della Camera, il quale usurpa attribuzioni e poteri che non gli spettano, lasciando agli altri la responsabilità degli atti compiuti per sua iniziativa.

La questione Waddington-Warnbuhler è finalmente terminata. Dopo la lettera del signor Waddington che smentiva sdegnosamente le asserzioni del signor Warnbuhler, riguardo alle trattative per un'alleanza franco-russa, questi non poteva tacere. E infatti, secondo un telegramma indirizzato da Stuttgard all'*Agenzia Havas*, il signor Warnbuhler avrebbe formalmente dichiarato che nel suo discorso di Ludwigsburg avea soltanto ripetuto le notizie de' giornali, ma che egli personalmente non aveva mai ricevuto alcuna comunicazione relativamente a quelle trattative. Questa sarebbe una ritrattazione bella e buona e non aggiungerebbe fama di serietà al suo autore, imperocchè nel suo discorso di Ludwigsburg questi avrebbe dato prova di somma leggerezza. Però, siccome il testo di questa nuova dichiarazione è stato riassunto, come fu detto più sopra, da un corrispondente dell'*Agenzia Havas*, così la fonte della notizia è francese, e converrà aspettare i giornali tedeschi per conoscere esattamente le spiegazioni date dal sig. Warnbuhler.

Lo *Standard* di Londra ha una grossa notizia: il governo inglese avrebbe ordinato di non cominciare nuovi lavori nell'isola di Cipro, di sospendere quelli già incominciati, e di ritirare anche la nave da guerra che teneva in quelle acque. Tutte queste disposizioni accennerebbero ad un prossimo abbandono dell'isola di Cipro, e in tal guisa il sig. Gladstone distruggerebbe la parte principale dell'opera di lord Beaconsfield. Quantunque l'affermazione dello *Standard* sia in forma tale da non lasciar dubbi, tuttavia esitiamo ancora a credere che le cose stiano in questi termini. Si sapeva, però, da gran tempo, che l'Inghilterra trovava numerosi ostacoli a Cipro e non aveva alcuna ragione di rallegrarsi dell'occupazione di quest'isola, o almeno di sperarne maggiori vantaggi in avvenire.

LA QUESTIONE DEI PREFETTI

Parecchi giornali discutono presentemente intorno a una questione che noi abbiamo trattata più volte, e che alcuni fatti recenti hanno ridestata. A Destra e a Sinistra si grida del pari ch'è indispensabile, urgente, di richiamare al suo antico ufficio, al suo vero scopo, l'istituzione dei prefetti o togliere ad essa il carattere soverchiamente o quasi esclusivamente politico che ha assunto da qualche tempo.

Noi siamo imparziali: riconosciamo di buon grado che il male è anteriore al 1870, ma è avvenuto a questo riguardo che la Sinistra ha dimenticato o calpestato anche quella parte del suo programma d'opposizione che sarebbe stato utile avesse applicato. La Sinistra, prima di salire al potere, protestava continuamente contro l'ingerenza politica dei prefetti, e in qualche caso aveva ragione e noi più volte, su questo argomento, abbiamo consentito con lei. Era, dunque, da credere che, diventata governo, uno de'suoi primi atti fosse di considerare i prefetti come semplici amministratori. Invece essi non si sono mai occupati tanto di politica come dopo il 1876, e se ne occuparono nell'interesse del partito dominante perchè così furono costretti a fare per non andare incontro a gravi danni nella loro carriera. È rimasto famoso il periodo del ministero Nicotera come la prova più lampante della partigianeria imposta ai prefetti, e poscia le cose continuarono allo stesso modo con qualche lucido intervallo. Se eccettuiamo l'on. Zanardelli, che, cadendo nell'eccesso opposto, aveva della libertà un ideale tanto largo da impedire qualche volta l'azione dei prefetti, e in generale delle autorità governative, perfino rispetto alla sicurezza pubblica, tutti gli altri ministri di Sinistra, qual più qual meno, si sono adoperati ad aggravare il male che essi medesimi tanto deploravano prima della crisi del 18 marzo.

Oggi siamo giunti a questo, che il prefetto non è altro che l'agente elettorale del ministero e il servitore umilissimo dei deputati che si è adoperato a far eleggere. Vi sono delle onorevoli eccezioni; qualche prefetto tira diritto per la sua via senza lasciarsi sgomentare dai pericoli che lo minacciano; qualche deputato, sebbene amico del ministero, lascia in pace il prefetto e ne rispetta l'indipendenza. Ma questi prefetti e questi deputati sono rari come le mosche bianche. L'on. Depretis che, a parole, disprezza tutti i vincoli, nei fatti poi è l'uomo che più d'ogni altro si rende schiavo dei deputati dai quali spera un utile appoggio. E se qualche volta compie un atto che può disgustare uno dei gruppi della Sinistra, gli è perchè confida, che, a ragione o a torto, ciò gli debba acquistare il favore di un gruppo più numeroso. Poichè, come tutti sanno, i vari gruppi della Sinistra si odiano e si combattono l'un l'altro.

Noi non ci facciamo a giudicare questo sistema nel quale l'on. Depretis è maestro; ma esortiamo i giornali di Sinistra che lamentano le tristi condizioni dell'istituzione dei prefetti, a tener conto delle nostre parole. L'obbligo del prefetto, secondo il decalogo dei ministri di Sinistra, è di tenersi in buoni termini col deputato amico del ministero. Con una maggioranza così incerta e mutabile come quella che abbiamo presentemente, accadono gli incidenti più comici. Accade cioè che il prefetto non è informato in tempo del mutamento avvenuto nelle relazioni fra il deputato e il ministero, e fa le cose a rovescio. Ma questi son piccoli episodi sui quali non è il caso insistere. L'importante si è che il prefetto non può muovere un passo senza guardarsi ben bene attorno e assicurarsi che ciò che sta per compiere giovi agli interessi politici del ministero. Non tutti i prefetti hanno lo stesso grado d'intelligenza; alcuni indovinano, colgono a volo le intenzioni del ministro, altri vanno innanzi sempre paurosi, perchè non riescono a raccapezzare il vero stato delle cose. Ve ne sono di quelli che servono il ministero senza comprometterlo, e sono i più abili; ma ve ne sono pure non pochi che, o per zelo o per ingenuità, smascherano ad ogni istante le batterie ministeriali.

Tutto ciò non può continuare, dicono i giornali di Sinistra. E noi facciamo eco alle loro parole. Ma, di grazia, a chi spetta di far cessare un tale stato di cose? Noi, per esempio, predichiamo da molti anni la necessità di scegliere i prefetti fra gli impiegati di carriera, e la Sinistra ha riempito le prefetture di uomini politici. Noi domandiamo che nelle elezioni si rispetti la volontà del paese, e la Sinistra costringe i prefetti ad intervenire non solamente nelle elezioni politiche ma eziandio nelle provinciali e nelle comunali. Noi vogliamo che il prefetto sia sottratto all'influenza dei deputati e difeso, se occorre, contro di essi, e invece, sotto il governo della Sinistra, vi sono dei deputati padroni ed arbitri della sorte, non solo dei prefetti, ma dei sindaci e perfino dei magistrati del loro collegio! I giornali di Sinistra non lo ignorano. Poichè biasimano gli inconvenienti, abbiano il coraggio di additarne le cause. E vedranno che per arrivare alla riforma della istituzione dei prefetti, bisogna incominciare dal riformar le abitudini del partito ch'è alla direzione della cosa pubblica.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Napoli, 21 settembre 1880.

(X) La politica è in campagna, e si mostra appena nelle discussioni del nostro Consiglio provinciale dove la minoranza rappresentata ora dal De Zerbi, ora dall'Orlandi, ora dal De Martinis, ora dal Mirabelli tiene il campo con onore e con frutto. Oggi deve cominciare al Consiglio la discussione del bilancio, il quale è proposto dalla Deputazione per le spese ordinarie in lire 2,172,590 93, e spese straordinarie in lire 1,803,137 95. Totale lire 3,975,728, di cui 738,348 di più dell'anno precedente. Con questo aumento la sovraimposta rappresenterà il 38 per cento dell'imposta principale.

Questo aumento non può giunger certo gradito ai contribuenti napoletani, ed è debito della minoranza del Consiglio il suggerire tutte le possibili economie, con quelle materie che non toccano i bisogni primi a cui deve provvedere il Consiglio. Io non mi arrischio a suggerirle, ma seguirò attentamente le discussioni che si faranno, pronto a segnalare al pubblico le proposte degne di lode.

La politica è in campagna, vi diceva, e quindi in isciopero; ma di tanto in tanto guizza un raggio. Così si aspetta ancora che il ministero dell'interno dia esecuzione alla decisione del Consiglio di Stato per la elezione del consigliere provinciale di Pomigliano d'Arco dove fu eletto il prof. Vittorio Imbriani, e si aspetta che il processo pei fatti del 27 agosto sia completo. L'indugio vuolsi che dipenda dalle proporzioni assunte dall'istruzione, dal numero dei testimoni uditi, e dalla minuta scrupolosità dell'inquisizione. Ma se tutto ciò torna a lode, la celerità dei giudizi è gran parte del successo.

Il sindaco è partito ieri sera come vi ho telegrafato, ed il Consiglio si riunirà il giorno 23 per procedere prima di tutto all'elezione della Giunta. Si assicura che alcuni dei consiglieri, ultimamente eletti, saranno nominati assessori. Certo la Giunta attuale, ha reso dei servizi al comune, ma non sarebbe male rinforzare gli attuali assessori con assessori nuovi.

Questo mese si distingue per gli esami ed i resoconti di alcune Opere pie. Così gli esami dati dalle alunne della scuola di Suor Orsola Benincasa hanno dimostrato la bontà dell'insegnamento di questo pubblico Istituto. Gli asili infantili, per un generoso legato di 20 mila lire che hanno ricevuto, rimetteranno il pareggio nel loro bilancio aumentando anche le classi. La Commissione d'inchiesta degli Istituti di credito, di cui fanno parte il comm. Morana ed il comm. Mirone, ha terminato la sua ispezione alla sede del Banco di Napoli, ed oggi è ripartita per ispezionare la succursale di Avellino. Visiterà in seguito le altre sedi e succursali del nostro celebre Istituto.

Dopo quattro mesi, da due giorni una pioggia, se non continua, sufficiente, è venuta a rinfrescar l'aria ed a fornir d'acqua le fontane ed i pozzi divenuti asciutti.

LA FESTA CASALESE

IN ONORE DI GIOVANNI LANZA

(Corrispondenza part. dell'Opinione)

Casale, 21 settembre.

(Z) Ieri, per festeggiare la ricorrenza del decimo anniversario dell'entrata a Roma, l'Associazione costituzionale casalese offriva un banchetto al suo presidente Giovanni Lanza.

Si era deliberato di fare una festa in famiglia senza chiasso, senza pretese, perchè più conforme al carattere dell'uomo a cui si voleva dare una ben meritata dimostrazione di affetto e di stima.

Gl'intervenuti furono 100 all'incirca, tutti soci della Costituzionale.

Non fu un pranzo di etichetta e neppure un pranzo politico. Fu — come felicemente disse l'avv. Oggero nel suo discorso — una festa che figli riconoscenti davano a colui cui professano il rispetto, la riverenza e l'affezione di un padre. Vi regnarono sovrani il buonumore, la cordiale amicizia, l'espansione la più cara e la più desiderata.

Al levare delle mense prese primo la parola, come già vi dissi, il cav. Oggero, già nostro deputato. Egli, d'incarico dei colleghi dell'ufficio di presidenza e di tutti i soci, mandò un saluto all'egregio concittadino, all'onesto statista, al presidente della Costituzionale casalese, Giovanni Lanza.

L'Oggero è uomo di gran cuore. La bontà gli trabocca dal petto e sa efficacemente esprimerla con elegante parola e con nobili concetti.

Egli seppe degnamente interpretare i sentimenti che animavano tutti i soci e se ne ebbe ben dovute lodi.

Vi rispose l'on. Lanza. Nulla vi dirò del suo discorso, poichè desidero mandarvelo stampato o completo come uscirà nell'*Elettore*. È una pagina di storia; è un po' più di luce sui fatti del 1870, o meglio sugli intendimenti dei ministri che ebbero la ventura di condurre l'Italia a Roma. Il suo discorso fu frequentemente interrotto da applausi, talvolta frenetici. Parlò di Napoleone, come amico dell'Italia; disse come Senard, Jules Favre e Thiers abbiano approvato l'andata a Roma. Analizzò la condotta del ministero d'allora, rilevando le accuse e dimostrandole insussistenti, non con vane recriminazioni, ma con quella calma, dignità ed onestà che sono pel Lanza una seconda natura.

Conchiuse con un brindisi agli augusti Monarca.

Fece pure un brindisi il sig. Corrado e per ultimo parlò il prof. Ferraris vicepresidente della nostra Costituzionale, autore di alcune pubblicazioni relative al corso monetario e di cui il vostro giornale ebbe già ad occuparsi. Egli propinò alla prosperità del partito moderato come partito d'ordine e di vero progresso senza millanterie e senza declamazioni.

Vennero quindi spediti i seguenti telegrammi:

« *A Sua Maestà il Re,*

« Costituzionale casalese, ricordando opera immortale Vostro Genitore, festeggiando Giovanni Lanza, suo primo ministro, epoca più memoranda, liberazione Roma, rivolge saluto a V. M. e graziosa Regina, con riverente affetto ed inalterabile devozione. »

« *A Visconti-Venosta, Giovanni De Falco, Generale Ricotti, Quintino Sella, Senatore Castagnola, Senatore De Vincenzi,*

« Associazione Costituzionale casalese, festeggiando onor. Lanza, ricorrenza anniversario liberazione Roma, invia saluto e plauso a voi efficace collaboratore. »

« *Al generale Raffaele Cadorna, senatore — Roma.*

« A voi duce del Corpo d'armata che rendeva Roma all'Italia, Associazione Costituzionale casalese, festeggiando onorevole Lanza invia saluto. »

« *Al Sindaco di Roma,*

« Associazione Costituzionale casalese, festeggiando onorevole Lanza per l'anniversario 20 Settembre, invia fraterno saluto all'alma città sorella. »

« *Associazione Costituzionale centrale, Roma.*

« Associazione Costituzionale casalese, onorando ricorrenza 20 Settembre suo presidente Lanza, invia Associazione centrale fraterno saluto. »

La Costituzionale casalese serberà grata memoria di quella giornata e così pure il nostro Lanza, il quale allo sfarzo ed allo splendore preferisce queste modeste riunioni in famiglia, in cui si rivela il più sincero affetto e la più schietta amicizia.

11

APPENDICE

RICCO A OGNI COSTO

(Dall'inglese)

di M.rs Gore.

— Sì, infatti ha diritto alla gratitudine di una persona che godeva uno stato di perfetta contentezza colui che ne la toglie per assoggettarla a pena e tormento!

— In tal caso — rispose Barty in tono d'incuranza — voi dovete avere del tutto libero il cuore o altrimenti conoscereste *che le dolci perplessità dell'amore* sono tormenti da agognarsi.

— Ma le perplessità del signor Stanley non sono precisamente quelle dell'amore! insisteva io, che speravo di esaurire la sua vena di leggerezza e ricondurlo alla ragione: ed io posso assicurarvi, mio caro Barty, che l'espressione dei suoi occhi, in certi momenti, mentre posano su quella bella creatura...

— Ell'è bella! Non è così?... — interrupp'egli con voce appena percettibile. Senza dargli risposta in proposito, io seguitai:

— Dinotava torture che a un'anima dannata sarebbon troppe! e voi dovreste riflettere seriamente, innanzi di compromettere la posizione della signora Stanley in società e molto più di fronte ad un marito indulgente, e pensare se avreste i mezzi da offrirle una vita equivalente a quella che perderebbe, qualora per cagion vostra ella fosse espulsa dal proprio tetto.

— Eccoci sempre a quella! — esclamò Barty. La povertà! sempre la povertà! sempre la miserabile vostra condizione che vi s'affaccia da tutti i lati! Se io fossi ricco abbastanza da poter mantenere, in caso estremo, la signora Stanley, voi non vi rompereste un'acca il capo circa l'immoralità della relazione. Codesti scrupoli vostri di coscienza, mio caro Percy, credo abbiano piuttosto relazione alla nostra probabilità di rimanere a carico alla parrocchia che esser dannati!

— Sceglierei di sapervi securo dall'uno e dall'altro male — diss'io, deciso a non mi lasciare vincere dalla stizza: — Ma rendetemi questa giustizia che, sebbene io non abbia quasi udito parlar d'altro nel reggimento durante le ultime settimane che della vostra relazione amorosa, non vi ho mai importunato con farvi la menoma allusione in proposito; finchè l'aver avuto occasione di scorgere la felicità domestica che voi distruggete...

— Felicità domestica! — ripetè Barty con una sprezzante alzata di spalle: — qual abuso di termini o qual ipocrita illusione! Potete voi, in tutta lealtà, applicare una delle parole più sacre ad un vincolo qual è quello dei Stanley?

— Non son dunque maritati?.. — chiesi io colla più « ingenua » semplicità.

— Maritati! Sicuramente che il sono, conforme a' riti della Santa Madre Chiesa; se voi chiamate « codesto » matrimonio! Ma dov'è il sentimento che dovrebbe promuovere od accompagnare un tale sacramento? Dov'è il devoto attaccamento ch'è la vera anima del matrimonio? Quello fu un affare... un mero affare di moneta, precisamente come sarebbe la compera di un cavallo. Ethel era l'orfana figlia di uno degli amici di Stanley: di un funzionario pubblico che trovandosi in difetto nell'amministrazione, e non avendo il coraggio di contemplare in faccia la propria disgrazia, s'era tirato una pistolettata. Il mondo stimò un atto di mirabile generosità da parte di Stanley che era un vecchio celibe ricco l'aver dato modo al figliuolo di partire per l'India (dove morì) e aver collocato la figliuola in un collegio dove meglio sarebbe stato per lei se vi fosse morta anch'essa. Quel birbone, a sangue freddo, conoscendo di non possedere veruna dote atta a conciliargli un cuore di donna, pensò a comperarsi per tal modo una moglie... a comprarla col lento, economico processo di una pensione pagata annualmente. Quando Ethel fu grande, ella si trovò non avere una casa, ma avere il carico di un benefattore.

— E « senza » il benefattore che ne sarebbe di lei?

— Mi figuro che fu ben tale considerazione che determinò la povera figliuola a darle la mano di sposa. La loro posizione relativa non le permetteva di viver seco sotto un tetto senza esser sua moglie, e piuttosto di rimaner nella scuola di provincia, il che formava la sua unica alternativa, essa fu quasi prima a proporgli di farla sua.

— E voi lo biasimate per aver accettato?

— Lo biasimo e lo detesto! Ell'era una semplice, ignara fanciulla: egli è un birbone astuto e calcolatore, che avea creato la situazione richiedente un tale scioglimento. S'ei fosse stato l'uomo d'alti sensi che voi fate di lui, avrebbe detto: Eccovi il capitale della rendita ch'io v'ho assegnato finora. Sposate un uomo dell'età vostra e più adatto a voi.

— E come si poteva trovare un uomo tale da una giovanetta rinchiusa in un collegio? Assurdità! Io credo piuttosto che la signora Stanley abbia realizzato il proprio desiderio d'emancipazione a di lui costo e pericolo.

— Veramente fu un gran *costo* lo sposare una bella ragazza di diciotto anni!

— Una ragazza di diciotto anni è una rosa piena di spini al seno di un uomo di cinquanta.... come il fatto lo ha provato!

— La sua bassezza non ha incontrato che giusta retribuzione. È abbastanza, per il cielo, da fare disgustare della nostra specie e maledire il giorno del nostro nascimento, il vedere l'influenza esercitata dal danaro sui più delicati sentimenti dell'umana natura. Non è la mortificazione di portar un abito più grossolano o di vedersi ridere in faccia da qualche pazzo impertinente, quella che rende la povertà sì tremenda. Gli è il trovare le affezioni desiderate preoccupate, come potrebbe esserlo un posto al teatro, dal primo imbecille che si faccia innanzi con un pugno di monete in mano.

— Non voglio sentirvi parlare in tal modo! — proruppi io, balzando con indignazione dalla mia sedia, perchè con l'immagine di Enrichetta scolpita nel cuore, poco poteva piacermi l'udire bestemmiare contro il suo sesso.

— Non lo negate, finchè non possiate addur prove in contrario! — riprese Barty: — Guardate a me! al mio destino! Quando io abbandonai il maledetto ipocrita penitenziario del vecchio Broadam, quella ragazza, la quale, al pari di tutti gli altri, stimava per certo ch'io dovessi avere un retaggio da gentiluomo, avea promesso d'esser mia nel momento ch'io avrei potuto chiedere la sua mano. Essa portava i miei capelli.... portava l'anello che suggellava la nostra fede. Si corrispose per qualche tempo; e fu solamente il suo preteso timore che la nostra corrispondenza fosse scoperta, quello che m'indusse a troncarla. Ma senza inquietudine, nondimeno. Perchè la sua ultima lettera conteneva tutti i più solenni giuramenti che abbia una donna al proprio comando, che quand'anco ella rimanesse settimane, mesi ed anni senza udire mie nuove, finchè ella sapesse ch'io fossi in vita, ella rimarrebbe fedele alla sua parola!... Ebbene, voi sapete il resto. Mio fratello comparve e, col suo danaro, la comprò e me la tolse! Egli era ricco, io povero. Tanto bastava... Nè ciò fu tutto. Ma il mio stesso avvenire fu pure sacrificato per pagare il suo tradimento ed empiere le sue tasche d'oro!

— Voi dovete sicuramente rimpianger poco d'aver perduto una moglie capace di tale bassezza! — fu la mia sincera risposta.

(Continua)

GL'INTERESSI DELLE POTENZE

E LA DIMOSTRAZIONE NAVALE

La *Kölnische Zeitung* del 20 pubblica un articolo sulla situazione, in cui, dopo aver constatato che la Russia, perduta l'alleanza colla Germania, doveva ricercare quella della Francia, e che la Germania non poteva tollerare che fosse indebolita la potenza dell'Austria, sua alleata, perchè ciò equivaleva ad un indebolimento della Germania stessa, mentre accrescerebbe la forza dei suoi avversari, così prosegue:

« Nell'attuale situazione dobbiamo fare la seguente domanda: L'Austria diviene essa più potente se la Turchia sarà, sotto l'aspetto militare, compiutamente rovinata, se il Montenegro o la Grecia saranno ancora ingranditi a spese della Turchia, se gli albanesi insorgono contro di essa perchè li vuol consegnare agli odiati montenegrini, se la Rumelia orientale e la Bulgaria sono cambiate in un accampamento russo, se infine l'Austria rimane impegnata costantemente colla sua forza militare in Oriente, e la Turchia è mutilata di territorii in modo da non essere più in grado di avere in Europa un rispettabile contingente di truppe? La nostra risposta è: *No!* Tutto ciò equivale all'*indebolimento* dell'Austria, e ciò non può essere nel nostro interesse.

« Se oggi scoppiasse una guerra, in cui l'Austria e la Russia si trovassero in due campi opposti, l'Austria sarebbe costretta a rinunciare alla sua posizione sui Balcani, ovvero schierare una gran parte delle sue forze contro il Montenegro, la Serbia e gli albanesi Probabilmente non costerebbe alla Russia un grande sforzo lo slanciare contro l'Austria anche la Bulgaria. In ogni conflitto quindi della Russia e della Francia contro la Germania e l'Austria, la Russia avrebbe dalla sua parte l'Oriente contro l'Austria, poichè la posizione orientale dell'Austria le vincolerebbe sempre due corpi d'armata, malgrado una eventuale alleanza rumena: a meno che la Turchia non esistesse militarmente e non si ponesse a fianco dell'Austria. Ma non vi ha alcuna probabilità che ciò sia, poichè se la dimostrazione delle potenze deve raggiungere uno scopo, può essere unicamente quello di indebolire la Turchia. Dulcigno è la prefazione; da ultimo si tratterà la questione greca.

« E se la Porta riconoscerà che consentire alle domande greche significa rinunciare all'esistenza in Europa, e se la dimostrazione delle flotte darà il segnale ad un'invasione greca in Turchia ed affretterà l'inevitabile insurrezione russa nella Bulgaria e nella Rumelia orientale, costringendo l'Austria a marciare su Mitrowitza colla conseguenza diretta di un'insurrezione di tutto il Balcano dell'ovest contro l'Austria: chi libererà allora le truppe austriache in Oriente, se noi insieme all'Austria ci troviamo di fronte alla Russia ed alla Francia?

« Questa situazione è tanto chiara che l'esporla semplicemente non può recar sorpresa. La troviamo accennata ogni giorno nella stampa francese La Turchia ha da temere dall'Austria al pari che dalla Russia e non alzerà un dito in favore dell'una nè dell'altra.

« Un'alleanza anglo-russo-francese ovvero germanico-austriaca è per la Turchia lo stesso, dice il *Journal des Débats*. La *République française* invece manifesta con imprudenza il voto di veder cancellata dal numero dei viventi la Turchia, per poter avvicinarsi poi più comodamente alla Russia. Essa dichiara che il sultano deve cedere al Montenegro al pari che alla Grecia altrimenti egli perderà trono e regno. Il *Temps* più calmo riconosce che in ogni complicazione si tratterà del conflitto dell'Austria e della Russia per l'Oriente; esso ammette però anche che il primo colpo sparato dalla flotta riunita contro Dulcigno potrebb'essere il segnale di questa complicazione e raccomanda energicamente prudenza. Quando le cose giungeranno ad un certo punto le potenze si troveranno in disaccordo e la Francia dovrà trovarsi solamente d'accordo oppure contro la Germania; sebbene non abbia alcun interesse sui Balcani.

« Noi facciamo nostro questo avvertimento. Qualcosa può indurre l'Europa a sottomettere alla dominazione montenegrina una città che non ne vuol sapere; quale interesse può avere la Germania, di arricchire di altre due provincie la Grecia la quale non è riuscita a stabilire l'ordine e la tranquillità nelle attuali sue provincie, e provocare così complicazioni europee di cui non si può prevedere nè la fine nè il risultato? L'Europa non sarà tranquilla finchè la Turchia non riacquista la sua potenza militare. Sinora pur troppo la tendenza della nostra politica non fu di contrariare coloro i quali vogliono la distruzione della Turchia. Gli errori del 1876 e del 1877 non sono ancora espiati. Si confessino una volta, e non si posponga la diplomazia alla prosperità delle nazioni; si cassino le infelici risoluzioni relative alla Grecia lasciando alle sole flotte francese ed inglese l'onore della dimostrazione.

« Noi non abbiamo alcun motivo d'indebolire una potenza del cui aiuto potremmo abbisognare alla prima circostanza, indebolimento che renderebbe più arditi contro di noi i giurati nostri nemici. »

Notizie ferroviarie

Nel *Giornale dei lavori pubblici* leggiamo:

« La Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane, come annunziammo nell'ultimo numero, ha continuato le sue sedute esaminando le Convenzioni accordate alle ferrovie dell'Alta Italia, alle Romane e alle Meridionali, analizzando gli elementi di ciascuna di queste convenzioni, pronunciandosi su di essa e ricercando le cause per le quali le Società protette non furono in grado di corrispondere ai bisogni del pubblico.

Passò quindi ad esaminare le semplici concessioni di esercizio; quelle, ad esempio, delle Calabro sicule, delle Toscano-Liguri, e delle linee dell'Alta Italia, date in esercizio, per il biennio 1876-77, alla Subbhao.

In seguito l'on. Commissione esaminò i diversi sistemi di esercizio governativo che si ebbero in Italia, quali il sistema della rete piemontese e l'attuale dell'Alta Italia, dichiarando che il primo non può essere preso a tipo di esercizio governativo; circa al secondo poi assai gravi furono le decisioni prese.

Esaurita questa prima parte del formulario, la Commissione ha incominciato lo studio delle proposte da presentarsi al Parlamento.

Assai probabilmente nella corrente settimana verranno ultimate le discussioni e verrà fatta la nomina del relatore.

— Siamo informati che la Società Rubattino ha ultimato i progetti pel riordinamento della ferrovia Tunisi-Goletta, e che verranno, in questi giorni, sottoposti all'approvazione del ministero pei lavori pubblici.

— L'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, ha approvato gli ultimi organici, che ancora restavano a sanzionarsi, del personale delle ferrovie Romane, fra cui quello per gli operai delle officine di Pontassieve.

— Nei passati giorni, in una conferenza fra l'on. ministro dei lavori pubblici e il comm. Borgnini, direttore generale delle ferrovie Meridionali, sono state appianate alcune difficoltà che sussistevano intorno alla costruzione delle ferrovie Aquila-Rieti, Termoli-Campobasso e Campobasso-Benevento, e tolte alcune divergenze per quistioni pendenti fra l'amministrazione dei lavori pubblici e la Società delle ferrovie Meridionali. »

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA

Sabato fu chiusa la sessione straordinaria delle Camere federali.

Il Consiglio federale ha deciso che il voto popolare abbia luogo il 31 ottobre prossimo. Il popolo si pronunzierà, sì o no, se vuole la revisione totale della costituzione. Nell'affermativa, le due Camere saranno rinnovate integralmente e il nuovo Parlamento diventerà costituente.

L'attitudine dei partiti nella questione non è ancora ben chiara.

AUSTRIA-UNGHERIA

A più riprese i vari Comitati socialisti di Germania tentarono di fare la propaganda nei grandi centri operai dell'impero di Germania. Ogni volta la polizia impedì questa azione e sequestrò gli opuscoli che contenevano l'esposizione delle dottrine socialiste. Recentemente furono arrestati a Reichenberg degli emissari socialisti portatori di scritti *sovversivi*. In questa stessa città le autorità soppressero successivamente tre organi socialisti: l'*Arbeiter-freund*, la *Social politische Rundschau* ed il *Volksfreund*.

FRANCIA

I giornali di Parigi del 20 annunziano che cento trenta fabbriche di ebanisteria del sobborgo Saint-Antoine si sono poste in isciopero. Questo provvedimento venne adottato in una riunione di principali ebanisti tenuta sabato.

Duemila operai circa si trovano senza lavoro. Gli operai ebanisti formavano da qualche tempo degli scioperi parziali. Essi ponevano all'indice alcune fabbriche e non riprendevano il lavoro che dopo la loro adesione alle condizioni stipulate da una Commissione esecutiva.

I padroni decisero di chiudere i loro negozi finchè non fosse scomparsa questa Commissione.

Gli operai chiedono 10 ore di lavoro invece di 11 e che il prezzo dell'ora di lavoro sia stabilito ad 80 centesimi.

OLANDA

L'altro ieri, 20, il re ha aperto gli Stati generali. Egli ha parlato delle relazioni cordiali che esistono tra l'Olanda e le potenze estere; ha constatato i progressi dell'industria, del commercio e dell'agricoltura.

— I raccolti sono assai soddisfacenti ed aumenta il prodotto delle imposte.

Tuttavia le leggi sull'ordinamento della milizia e della guardia comunale sono necessarie per compiere la difesa del paese. È pure indispensabile migliorare i canali.

— La resistenza degli Atchinesi non è ancora completamente repressa, ma una regolare amministrazione è in via d'organizzazione.

ROMA

Ferrovia Roma-Viterbo. — L'assemblea generale dei proprietari e rappresentanti dei comuni interessati alla costruzione della ferrovia Roma-Viterbo è convocata in Ronciglione per mercoledì 29 settembre, alle ore 9 antimeridiane, nella Sala comunale.

La Commissione eletta nell'adunanza dello scorso anno renderà conto del suo operato, esporrà lo stato attuale della questione e presenterà la formola per la costituzione del consorzio della quale fu già data partecipazione ai comuni nelle riunioni parziali tenute nell'agosto dai singoli commissari.

Il colmo della precisione storica. — I nostri lettori ricorderanno come noi proponevamo qualche tempo addietro che fosse mutato il titolo di *Via delle Convertite* in quello della *Posta*. E la ragione che ci spinse a proporre questo cambiamento era semplicissima. L'edifizio della Posta mette capo con quella via che ha appena venti metri di lunghezza.

Per ottenere che la nostra proposta avesse il desiderato effetto ci recammo dall'egregio assessore della statistica cav. Gatti, pregandolo di non farla sperdere negli uffici municipali. L'ottimo assessore, che trovò logico il progettato mutamento, ci rispose che non solo aveva già presa in considerazione la proposta, ma andava quanto prima ad interessarsi perchè fosse *messa in atto*. Lieti di ciò, pubblicammo la notizia con la più alta compiacenza. Si riesce così raramente ad ottenere dal municipio l'esecuzione di un progetto!

Oggi con la più grande sorpresa ci viene detto che all'ufficio di statistica è unita una Commissione la quale non divide per nulla le opinioni nostre e dell'egregio assessore e si oppone a che quella via perda l'antico titolo

E la ragione della sua opposizione è che perdendo la via quel nome, si perde la memoria che ivi, in quella via stessa, esisteva già un Ospizio destinato a donne perdute che, tocche dalla Grazia e dalla miseria, domandavano d'esservi rinchiuse.

Ora è bene che si sappia che l'Ospizio, adesso anche materialmente distrutto, perchè su quello è fabbricato il grandioso palazzo Marignoli, non lascia nessuna memoria storica della più piccola importanza. Era uno dei cento Ricoveri di beneficenza che il tempo e la mancanza di rendite hanno fatto sparire, come ne sono scomparsi tanti altri senza lasciar traccia di sè e molto meno il loro nome alla strada ove sorgevano.

Ci auguriamo dunque che la Commissione di statistica (che in massima fa molto bene nell'andar guardinga, e va meritamente lodata se ad omaggio della storia rispetta il titolo di alcune vie) considererà che l'utilità che ne viene al pubblico, e specialmente ai forestieri, per questo mutamento è tanto maggiore al gusto che avranno i posteri quando sapranno che là un benefattore qualunque aveva istituito un misero Ospizio per vecchie e pentite peccatrici.

A meno che la Posta, che in Roma in meno di trent'anni ha mutato luogo quattro o cinque volte, nonostante la sua fantastica sede attuale, la si volesse dal governo traslocare altrove per darci un altro saggio di qualche altra bizzarra e nuova architettura!

Unicuique suum. — Merita un sincero elogio l'ufficiale d'artiglieria signor Valperga, perchè, con molta attività e zelo, ha prestato la sua opera per stabilire le comunicazioni telegrafiche fra il palco del concerto di iersera al Popolo e il Pincio. Si deve egualmente a lui la precisione con cui furono tirati i colpi di cannone a tempo di musica, i quali, come è noto, produssero un mirabile effetto.

Il maestro Miliotti ha avuta la sua lode dal pubblico. E che pubblico!

Il dazio di consumo. — Al Campidoglio si è riunita oggi la Giunta municipale per trattare e disbrigare alcuni affari ordinari.

Si è quindi lungamente trattenuta a discutere sulla questione dell'aumento del canone del dazio di consumo ed ha stabilito di riunire per venerdì in seduta privata e preparatoria i consiglieri per predisporre la discussione pubblica che avrà luogo al Consiglio quanto prima.

Fino ad ora la maggioranza della Giunta e parecchi dei consiglieri sembrano convenire nel voler fare al governo una offerta ma di molto inferiore alle prime pretensioni dell'on. Magliani.

Arresto. — Per mandato dell'autorità giudiziaria è stato arrestato a Siena e tradotto a Roma il prete Bartolucci, accusato di sottrazione di libri alla Biblioteca Vittorio Emanuele.

Piccolo Corriere

Ladroncelli. — Furono ieri sera arrestati dei ragazzacci che con una canna percuotevano sui lampioncini, attaccati ai festoni in Piazza Colonna, per farne cadere la candela ed appropriarsela.

A Piazza Navona questa mattina all'alba un cuiusso faceva lo stesso giuoco. Anche quest'ultimo, come i ragazzi sorpresi dalle guardie, sono stati arrestati.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
22 Settembre 1880 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Milano	762,4	sereno	—	22,5	10,7
Venezia	762,4	sereno	tranq.	21,5	10,7
Torino	763,0	sereno	—	21,0	9,0
Modena	762,7	1/4 cop.	—	22,6	11,6
Genova	761,7	sereno	calmo	24,4	16,7
Pesaro	761,9	1/4 cop.	l. mosso	19,3	11,5
Porto Maurizio	762,1	sereno	mosso	23,5	15,5
Firenze	762,1	sereno	—	23,3	11,0
Urbino	762,8	1/4 cop.	—	16,0	12,5
Livorno	761,9	sereno	calmo	23,7	—
Città di Castello	763,3	sereno	—	23,2	6,0
Camerino	762,4	sereno	—	17,2	12,8
Aquila	762,8	sereno	—	19,0	7,2
Roma	762,2	1/10 cop.	—	23,8	11,5
Foggia	762,0	1/4 cop.	—	21,1	10,2
Napoli	761,5	1/4 cop.	tranq.	23,0	14,0
Potenza	762,7	sereno	—	17,1	6,5
Lecce	762,2	3/4 cop.	—	23,8	18,6
Cosenza	763,1	1/4 cop.	—	23,0	16,5
Cagliari	762,6	1/4 cop.	l. mosso	25,7	17,0
Catanzaro	763,4	3/4 cop.	—	24,8	14,7
Messina	760,6	1/2 cop.	l. mosso	—	—
Palermo	762,1	sereno	—	20,3	5,4
Caltanissetta	764,1	sereno	tranq.	23,0	15,0

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

dal 1° ottobre prossimo

Si venderà in ROMA a

Cent. 5 Cent.

conservando l'*attuale formato* e la quantità di materia che ora contiene.

Oltre gli articoli di politica interna ed estera, economia, finanza, amministrazione, telegrammi particolari, numerose corrispondenze, Riviste finanziarie, commerciali, letterarie, scientifiche, artistiche, teatrali e cronache giudiziarie, pubblicherà una

CRONACA CITTADINA VERAMENTE COMPLETA

raccogliendo nel foglio, che proseguirà a venire alla luce nelle prime ore del mattino, tutte le notizie più importanti dei fatti avvenuti fino a notte inoltrata.

Si occuperà diligentemente degli interessi di Roma e Provincia, esaminando e discutendo tutte le questioni che vi si riferiscono.

Continuerà pure a dare in appendice Racconti originali italiani e tradotti. Al romanzo in corso, tradotto dall'inglese, *Ricco ad ogni costo*, terrà dietro uno studio di costumi contemporanei, intitolato:

Un dramma della vita romana

(CLELIA)

Romanzo di GAETANO CARLO CHELLI.

L'OPINIONE sarà dunque il solo giornale di gran formato a

Centesimi Cinque.

E seguiterà inoltre a fare abbonamenti speciali *per la città di Roma* alle seguenti condizioni:

Un anno . . . L. 20
Un semestre . . » 11
Un trimestre . . » 6
Un mese . . . » 2

I signori associati di Roma sono pregati d'indicare se desiderano il giornale sia loro spedito a domicilio per la Posta, oppure direttamente per mezzo dei fattorini addetti all'Amministrazione del giornale stesso.

CRONACA GIUDIZIARIA

Nel *Roma* di Napoli leggiamo:

« Nel giorno 2 dicembre dell'anno 1878, in contrada detta Orsola, in quel di San Mauro Cilento, fu trovato cadavere con la testa schiacciata da pietre la donna Libantina Guariglia.

La pubblica opinione ritenne che quella povera donna fosse stata assassinata da suo marito, che manteneva illecita tresca con altra donna.

Si procedette all'istruzione e dalla sezione di accusa di Napoli furono rinviati alla Corte di assise di Vallo Alfonso Pisacane di anni 19 e Nicola Granito, marito dell'uccisa, il primo come mandatario ed il secondo come mandante.

Quella Corte in data del 23 agosto 1879 ed in seguito del verdetto dei giurati condannò a morte il Granito, ed ai lavori forzati a vita il Pisacane.

I condannati produssero ricorso alla Corte di cassazione, che annullò sentenza e dibattimento, e rinviò alla Corte di assise di Salerno gli accusati per essere novellamente giudicati.

E quella Corte condannò novellamente a morte il Granito, ed ai lavori forzati per anni venti il Pisacane.

Nuovo ricorso fuvvi da parte dei condannati, e nuovo annullamento dalla Corte di cassazione.

La Corte ordinaria di assise in Castelcapuano nel 21 volgente si occuperà dei due accusati.

La presidenza sarà tenuta dal cav. Caselli. Il Pubblico Ministero sarà rappresentato dal comm. Pugliese e la difesa dall'avv. Alfonso Nisialo. »

VARIETÀ

UNA ESCURSIONE

NELLA GALLERIA DEL GOTTARDO

(*Cont. e fine. Vedi N. di ieri*)

La strada, chiamiamola così, comincia a farsi veramente cattiva; le condizioni dell'ambiente si sono fatte peggiori ed arrivato vicino ad un rubinetto d'aria compressa lo apro, provando un piacere ineffabile nel respirare a pieni polmoni l'aria fresca e pura che esce fischiando dal tubo. Benchè io sudi abbondantemente e soffra pel caldo, la sete non mi dà fastidio; fenomeno che si riscontra anche in quasi tutti i minatori.

A 5900 metri di profondità termina lo *strozzo della cunetta* ed arriviamo dove solo la parte superiore della galleria è scavata; la strada si è fatta pessima, ho l'acqua sino a mezza gamba e vado penosamente innanzi preoccupatissimo di tenere accesa la lampada difendendola dagli spruzzi d'acqua e di vedere dove metto i piedi.

Dappertutto si incontrano operai che lavorano o al rivestimento o allo scavo, o che trasportano il materiale proveniente dallo scavo stesso. I vagoncini sono qui tirati da muli, e queste povere bestie, costrette a rimanere per 8 ore in un simile ambiente sono mansuetissime ma resistono poco bene ad un tal genere di lavoro; gli operai mi dicono che sul principio del traforo, quando non esisteva ancora la comunicazione tra i due tronchi della galleria, muli e cavalli, dopo poco tempo che lavoravano, morivano in gran numero colpiti da apoplessia.

A 7100 metri non troviamo più operai ed io seguito a sguazzare in mezzo all'acqua mentre il mio compagno cammina all'asciutto mantenendosi in equilibrio sulla testa di una delle rotaie; modo questo di percorrere la galleria comune ai minatori.

In un certo tratto, all'asciutto, inciampo in un ostacolo; mentre colla lampada cerco di vedere che sia, la mia guida mi dice tranquillamente: « sono cassette di dinamite. » Tronco a metà le mie investigazioni, e continuo il mio cammino un po' nel fango e un po' nell'acqua.

Il non avere molte cautele nell'uso della dinamite è una delle cause per cui questo potente mezzo di distruzione cagiona molte disgrazie. — Poco tempo prima del mio arrivo in Airolo, mentre nell'interno della galleria passava un vagoncino con 7 uomini, strascinato da un mulo, una cassetta di dinamite si trovò per caso sulla rotaia; la ruota, passandovi sopra, ne produsse lo scoppio, e uomini e mulo furono ridotti in frantumi, tanto che a quei miseri avanzi si dette pietosa sepoltura senza poterli distinguere fra loro. Sembra che gli operai non curino per nulla questi terribili avvertimenti, e la loro noncuranza per ogni sorta di pericoli veramente mi sorprende; io credo però che a questa impassibilità si unisca una certa apatia, un certo intorpidimento della mente, conseguenze naturali delle condizioni nelle quali lavorano.

Malgrado la sorveglianza continua che si esercita dai capi, i minatori provano uno strano piacere nello sfidare i pericoli che continuamente li minacciano. Per esempio, alcune volte vogliono per forza passare da luoghi in cui le mine hanno già le miccie accese, e l'ingegnere Boley mi raccontava il fatto seguente, che prova fino a che punto si spinga questa specie di pazzo eroismo: egli si trovava, non mi ricordo in qual luogo, al fondo di una galleria in via di costruzione quando una cassetta di dinamite, che serviva alle mine, prese fuoco. Essa bruciava lentamente senza esplodere, ed i gas, che si producevano in gran copia, minacciavano di asfissiare in pochi istanti le persone che si trovavano vicine. L'ingegnere avvertì gli operai di fuggire, ma questi risposero che non ne vedevano il bisogno; per farla breve, malgrado le sue preghiere, le sue minaccie, malgrado che prima di partire tentasse alla meglio di aprire un rubinetto d'aria compressa, essi non vollero assolutamente muoversi, e poco tempo dopo, quando si potè portar loro soccorso, si rinvennero morti, tranquillamente seduti sugli affusti delle loro macchine.

Avvengono a volte disgrazie nel caricare le mine, e anche allorquando, dopo l'esplosione d'una di esse, lo scalpello di una perforatrice incontra e fa scoppiare una cartuccia non bruciata completamente: i minatori dicono allora che è scoppiata una *mina gravida*.

A 7300 metri di profondità la mia guida mi mostra il luogo dove gli operai delle due gallerie si sono incontrati con una meravigliosa esattezza, frutto del giusto tracciamento dell'asse della galleria; per il quale tracciamento eseguito con teodoliti e lampade a magnesio, che vennero poi con migliore risultato sostituite da lampade a petrolio, si dovettero superare difficoltà veramente gravissime.

Osservo i capi-saldi dell'asse fitti alla vôlta e veggo la roccia che ne circonda tutta solcata da striscie di calcare cristallino bianchissimo. Ci avanziamo ancora, ed a 7500 metri troviamo gli operai di Goeschenen che lavorano all'avanzamento. Cinque mine sono pronte, ed io mi pongo a distanza per vederne lo scoppio; gli operai si ritirano e poco dopo apparisce un lampo seguito da cinque detonazioni che si seguono rapidamente ma assai distinte fra loro. Oltre l'impressione assordante del rumore, ne ricevo una fortissima dall'aria rimossa per lo scoppio, che mi fa dare indietro di qualche passo, gettandomi a terra il cappello e spegnendomi la lampada.

La guida mi dice come spesso lo scoppio di una mina sola produce, per la compressione che si sviluppa, l'accensione di tutte le altre insieme, e che anzi i minatori prima traevano profitto di questo fatto per ottenere un effetto maggiore dalle mine stesse. Torniamo indietro con minore difficoltà, perchè la corrente d'aria, più forte per la piccolezza della sezione, ne viene incontro e ci fa respirare un po' meglio; percorrendo la strada già fatta, la mia guida prende nota dei lavori. In un momento di sosta io conto le pulsazioni del mio cuore e trovo che batte 110 volte in un minuto; tutti gli operai del resto soffrono di questa palpitazione, ed anzi, quando sono colpiti dalla terribile malattia delle miniere, l'anemia, questa palpitazione diviene cronica.

Dopo due ore di cammino si ritorna alla *gare*, ove ci riposiamo aspettando la macchina che deve riportarci ad Airolo; domando intanto alcune informazioni alla mia guida sugli operai e sul loro numero. Questo varia da 1200 a 1500 per la parte di Airolo soltanto; tre squadre, ciascuna di 310 a 330 operai si alternano ogni 8 ore entro la galleria, dove il lavoro non si interrompe mai; l'altra squadra è quella degli operai che lavorano all'esterno. Malgrado un tal numero di uomini, non succedono mai risse, e solo sul principio del traforo avvenne una specie di sommossa tra i minatori di Goeschenen, per la quale si dovettero chiamare dei soldati sotto le armi; vi furono delle fucilate, due o tre minatori morti, e d'allora in poi, colla disciplina severissima sotto cui l'impresa tiene i lavoratori, non si ebbero mai più a deplorare inconvenienti di tal genere. È anche difficile vedere degli operai ubbriachi, stante la severità dei gendarmi, i quali, trovandoli in tale stato, li mettono in prigione, facendo poi pagar caro con una forte multa l'alloggio loro procurato.

Arriva finalmente la macchina; nel tempo che si rifornisce d'aria ed attaccano dietro di essa i vagoncini ripieni di materiale di scavo, prendo posto accanto al macchinista; appena il manometro segna una pressione di 5,5 atmosfere, viene staccato il tubo e si parte. La velocità della corsa mi fa sembrare di ghiaccio i vestiti madidi di sudore; il treno procede quasi continuamente col fischio d'allarme e quando questo cessa un guardiano suona il corno; in questo modo i minatori che percorrono la galleria, tra cui sono quelli che portano le cassette di dinamite ed ai quali è proibito di montare sui convogli. Questi uomini che compiono un così pericoloso ufficio hanno la dinamite entro cassette di rame che portano a tracolla: al di fuori della galleria sono muniti di una bandiera nera e sulle baracche di deposito di dinamite sventola pure una bandiera nera, segnale di morte.

Malgrado il fischio delle macchine, ed i segnali, il rumore ed il rimbombo nella galleria sono tali, che è difficile scorgere a tempo ed evitare questi treni in cammino; ed è così che il signor Stapff, il geologo della Compagnia, mentre ritornava da una delle sue escursioni, si ebbe le gambe tronche da una locomotiva.

Il treno continua la sua corsa e vedo al fondo e nel buio della galleria apparire un piccolo chiarore che facilmente si potrebbe scambiare con un lume di qualche minatore: è l'ingresso della galleria. A poco a poco questo lume si ingrandisce, si fa un po' di luce e si possono distinguere le pareti laterali; il manometro non segna più che un'atmosfera, arriviamo allo sbocco e rivedo con vera soddisfazione le belle montagne che circondano Airolo ed il sole, che vicino al tramonto, pittorescamente le illumina. »

Adesso che alla meglio ho tentato di descrivere le mie impressioni in un'escursione così nuova per me, voglio dire anche io una parola sulle misere condizioni degli operai che lavorano nel tunnel, questione questa che ha suscitato, specialmente a Torino, vivissime polemiche. Da Torino anzi una Commissione, composta di due distinti medici, venne dal governo mandata al S. Gottardo per studiare la questione. Essi fecero una accurata relazione lamentando le tristi condizioni degli operai che si trovano colà, proponendo rimedi; senza però che ciò valesse a nulla perchè le cose rimasero come prima.

L'operaio, oltre ai pericoli di ogni natura, deve sfuggire all'anemia che raramente risparmia qualcuno e a quel parassita (Anchylostoma), comune nelle miniere, e che trovasi nelle acque putride e stagnanti della galleria. Si disse anzi sul principio che si osservò questa malattia, che questo parassita trovasi nell'acqua che viene recata entro la galleria per uso dei minatori; analizzata quest'acqua, la si trovò buonissima ed è certo invece che la noncuranza e la poca nettezza dei vasi da bere sono le cause per le quali i minatori assorbiscono il parassita dalle acque stagnanti.

Io non posso e non debbo entrare nelle ragioni economiche per cui l'Impresa appaltatrice non modifica e migliora le condizioni dei suoi operai, ma è pur vero che il governo dovrebbe esercitare su di essi un'azione un poco più tutelare. Per la mancanza di una corrente d'aria naturale, l'aria compressa che viene introdotta nella galleria, ripeto, è troppo poca ed alle lampade che la consumano e la guastano potrebbesi facilmente sostituire la luce elettrica tanto più che le cadute di acqua abbondando all'esterno la forza motrice verrebbe a costare ben poco; così pure un servizio telegrafico riuscirebbe, per comunicazioni, utilissimo. Sono cose queste cui è sperabile si penserà presentandosi un altro lavoro di un genere simile a quello del Gottardo.

Intanto i minatori che passano 8 ore dentro la galleria, lavorando indefessamente, tanto che in un mese si avanzò di 171 metri, hanno una paga che varia da 3 50 a 4 lire al giorno.

Si può ritenere che 2/3 dei lavoranti che hanno lavorato al S. Gottardo sono morti, e non si creda esagerata la cifra, dovendosi principalmente contare quelli che, già malati, andarono a morire, martiri sconosciuti, in seno alla propria famiglia, o sotto altro cielo.

Sul principio del traforo quasi tutti gli operai erano piemontesi, già pratici ed abituati ai lavori del Cenisio; le paghe erano alte ed essi fecero ottima prova: adesso le paghe sono diminuite ed i lavoranti che vennero dalle altre parti d'Italia resistono assai meno dei piemontesi. È da notare che, tolti i meccanici, in gran parte francesi, tutti gli operai sono italiani e gli ingegneri stessi, quasi tutti tedeschi, confessano che senza gli operai italiani non sarebbe stato possibile di eseguire il traforo.

Così l'Italia è quella che ha dato la parte maggiore di danaro e di uomini per l'esecuzione di questo meraviglioso ed audace progetto.

Inquanto alla galleria del S. Gottardo, io credo che, nelle condizioni in cui questa venne eseguita, non se ne faranno altre così lunghe.

Lasciando totalmente da parte le ragioni di genere economico, e le difficoltà incontrate durante il lavoro, havvi la non lieve questione della ventilazione della galleria quando questa sarà compiuta; per ora nulla prova che una corrente naturale di aria abbastanza forte potrà formarsi, e tanto meno poi che essa sarà sufficiente.

Nella galleria del Gottardo non si poterono stabilire i pozzi verticali e notisi che, nel suo interno, qualunque siano le condizioni atmosferiche ed il movimento dell'aria, la temperatura si mantiene costantemente a 31°.

Come prova di ciò che io dico, sta il

fatto avvenuto recentemente al Cenisio: degli operai costretti, per un incontro di vagoni, a restare più ore entro la galleria, vennero trovati asfissiati; e notisi che la galleria del Cenisio è lunga 13,000 metri.

Ecco perchè io giudico che la galleria del S. Gottardo sarà la sola che, nelle condizioni in cui trovasi, avrà raggiunto una lunghezza così forte; ad ogni modo però quest'opera titanica resterà pur sempre prova meravigliosa di quanto possano l'ingegno e l'ardimento umano.

Ernesto Mancini
Allievo ingegnere della R. Scuola d'applicazione in Roma.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Sabato, 25, si riaprirà il teatro Metastasio colla comica Compagnia di prosa e canto condotta e diretta dai fratelli Giovanni e Vincenzo Gargano, la quale promette un gran numero di nuove operette. La Compagnia è numerosa e ne fanno parte parecchi artisti già favorevolmente noti al nostro pubblico, fra i quali il Pulcinella Luigi De Martino. Due delle nuove operette *Il tesoro dell'avaro* e il *Finimondo* saranno poste in musica dai maestri cavalier Giuseppe e Leopoldo Millilotti. Auguriamo al coraggioso impresario buona fortuna.

Anche al Quirino si prepara uno spettacolo d'operette, ma finora non ne abbiamo ricevuto il programma.

I re in esilio, che il signor Testoni trasse dal noto romanzo del Daudet, non piacque al teatro Valle. A nostro avviso, se anche il romanzo è un capolavoro, e il dramma, che non comporta tutti gli svolgimenti di una lunga narrazione, gli riesce di molto inferiore. L'esecuzione fu eccellente, sovratutto per parte della signora Reinmini-Lavaggi, che ha progredito notevolmente e si è fatta un'egregia prima attrice. Accanto a lei bisogna nominare il Lavaggi ed anche il Rossaspina che ha un metodo ottimo di recitazione. Il pubblico era più numeroso che nelle *sere* precedenti, e la compagnia è veramente meritevole di favore e d'incoraggiamento.

— Al Politeama e all'Alhambra scarso concorso. Le opere e i balli che vi si rappresentano incominciano a stancare.

Spettacoli del 23 settembre.

Valle. — *I re in esilio*, dramma — (ore 8).

Politeama. — *Rigoletto*, opera — *La* *Sonnambula del Nord*, ballo (ore 7 1|2).

Alhambra. — *La Traviata*, opera — *Messalina*, ballo (ore 7 1|2).

Quirino. — Riposo.

Manzoni — Commedia con Pulcinella (ore 8).

Notizie Interne e Fatti Vari

Esperimenti. — Il *Caffaro* scrive:

« Alla Spezia si stanno facendo, dalla marina, delle esperienze comparative tra le mitragliere Nordenfeld e Hotchkiss, per giudicare quale fra questi due sistemi sia il più conveniente sotto tutti i riguardi per armarne le nostre navi, a difesa contro gli attacchi delle barche torpediniere. In Inghilterra, in Russia ed in Germania, si stanno confrontando fra loro queste due mitragliere, ritenute come le migliori fra quelle finora inventate. »

Fratricidio. — Nella *Gazzetta di Messina*, leggiamo:

« Il 17, in Montagnareale, circondario di Patti, fu trovato assassinata Carmela Laquidara.

Venne poco dopo arrestato l'autore del misfatto nella persona del fratello di lei.

La povera Laquidara venne rinvenuta cadavere sul sentiero che attraversa il terreno in contrada Campo, proprio del fratello di lei Giacomo, e fu uccisa con arma da fuoco che la colpì sotto l'occhio destro.

Arrestato l'autore, venne sottoposto ad interrogatorio.

Dapprima si mantenne sulla negativa; poi finì col confessare che egli, la mattina del 17, alzatosi due ore prima di far giorno, attraversava il suo fondo armato di fucile ad una canna; quando dai latrati del cane avvertito che una persona se ne stava su di una pianta di mele, scattava il fucile in quella direzione, e che indi dopo si accorgeva di avere ucciso una donna.

Però migliori indagini fecero scoprire che il fratello avrebbe ucciso la sorella per motivi d'interesse. »

Congresso letterario internazionale. — La *Nazione* ha da Lisbona, 20, il seguente dispaccio:

« L'inaugurazione del Congresso letterario internazionale fu splendida. Il prof. A. Kraus figlio fu nominato vice-presidente del Congresso. Il presidente del Congresso è Tores-Caicedo. »

L'Associazione costituzionale di Chieti. — L'onor. Spaventa ha indirizzato al presidente dell'Associazione costituzionale di Chieti, e autore Monaco La Valletta, il seguente telegramma, per giustificarsi di non poter intervenire ad una adunanza dell'Associazione stessa, convocata pel 19 corr.:

« Impedito di essere oggi visibilmente nella vostra adunanza, il mio spirito è non di meno con voi, e vi riconosco un per uno quali vecchi commilitoni del liberalismo abruzzese, il cui ideale fu sempre un governo libero, un'amministrazione giusta ed onesta. Ideale, ahimè! quanto ancora lontano dalla realtà, ma per il quale non vi siete mai stancati di combattere, e cercate oggi di associarvi tutte le forze vive della nuova generazione, cui spetta di compiere lo scopo desiderato; e riusciremo, statene certi, perchè abbiamo garante questa grande patria, Italia, che è solidale nella civiltà di tutte le sue provincie, come vi è provato da questa nel cui nome, posso dire, a me è dato ora parlarvi. Con questa fede vi saluto, ed esorto di perseverare nella causa dell'amministrazione giusta ed onesta.

« S. Spaventa. »

Smentita. — Nell'*Italia Militare* di oggi, leggiamo:

« Il giornale l'*Adige* del 14 corr., in un articolo intitolato: *Le grandi manovre*, fra altri apprezzamenti, in merito ai quali non è qui il caso di entrare, contiene una allusione che, non essendo più l'espressione di un giudizio, ma l'affermazione di un preteso fatto, sentiamo il bisogno di rilevare per dichiararla affatto insussistente.

Afferma il citato giornale che nel corso delle grandi manovre, un colonnello, che per vari anni diresse un istituto militare, sarebbe stato sospeso dal comando per incapacità.

Siamo in grado di assicurare essere tutto ciò privo di qualsiasi ombra di fondamento. »

Monumento al Correggio. — L'inaugurazione del monumento ad Antonio Allegri avrà luogo in Correggio il giorno 17 d'ottobre.

Il monumento è opera di Vincenzo Vela.

Congresso preistorico. — La *Gazzetta dell'Emilia* riceve il seguente telegramma di Lisbona, in data del 20, ore 6 45:

« Il Congresso preistorico si è aperto oggi alla presenza di sovrani e del corpo diplomatico.

« Il professore Capellini salutò l'Assemblea a nome del Re, dell'Italia e della città di Bologna. »

Disastri. — Sul disastro di Arzignano, annunziatoci dal telegrafo, il *Giornale di Vicenza* ha i seguenti particolari:

« Quello che doveva accadere è pur troppo accaduto.

Ieri, verso le 3, il treno di Arzignano, a pochi metri dalla salita del ponte sul Guà, è uscito, anzi saltato fuori di rotaia. Ci sono due morti e parecchi feriti, alcuni dei quali gravemente. I morti sono: il macchinista Giovanni Valli, di Milano, e Carletto Carrara, d'anni 8, figlio del capo-stazione di S. Vitale. Questi (Carrara Carlo) è poi ferito, ma più gravemente sono feriti il meccanico inglese della Società del *tramway*, e il fuochista Alessandro Morelli.

È un vero miracolo che il disastro non abbia avuto conseguenze fatali per tutti i passeggieri. La maggior fortuna è stata questa: che la carrozza contenente i passeggieri di seconda classe (in numero di 40) sia, par il rimbalzo, rimasta sulla strada, mentre la macchina è andata a precipitare, spezzandosi, nei campi sottoposti.

In prima classe erano 11 i viaggiatori, la maggior parte rimasti lesi o contusi.

Il treno ha deviato per quell'inconveniente che *di nuovo* segnalavamo non più tardi di sabato sera, cioè, la vigilia del disastro: l'inconveniente della troppa velocità. »

Il *Corriere del Lario* di Como narra colle seguenti parole un altro disastro:

« Stamane correva voce in città di un grave disastro avvenuto sui lavori del tramway Saronno-Como. Abbiamo voluto assumere sul proposito informazioni precise e ci siamo all'uopo recati anche all'Ospedale onde interrogare gli stessi feriti.

Ecco come pare sia avvenuta la cosa:

Poco dopo le 8 di stamane un treno del tramway in costruzione composto della macchina Como e di sei o sette carri carichi di *rails* dopo aver superata la pendenza della *scalette* dalla parte di Portichetto, si mise per la costa verso la Cà Morta. Ma qui il peso dei carri avendo vinto la forza dei freni, il treno prese una corsa precipitosa che nulla più valse ad arrestare.

Giunto ove i binari terminano, i carri si sprofondarono nel terreno l'uno a ridosso dell'altro. Degli operai che v'eran sopra quattro rimasero feriti, e vennero portati al nostro Ospedale in una carrozza del marchese Raimondi che per caso transitava di là. »

PUBBLICAZIONI

Nella circostanza della inaugurazione del monumento eretto dai Cadorini a Tiziano Vecellio, il dottor Taddeo Wiel ha fatta una pubblicazione, la quale ha una importanza e avrà una durata assai superiore a quelle delle pubblicazioni di circostanza.

Col titolo — *Tiziano a Venezia* — il dottor Wiel ha illustrato le opere principali del grande pittore, conservate nell'Accademia, in palazzi e chiese di Venezia e la sua illustrazione, scritta con purezza di lingua e di stile, rivela studio coscienzioso e conoscenza profonda delle regole dell'arte e dei precetti migliori dell'estetica.

Il libro del dottor Wiel è un omaggio splendido alla memoria dello insigne artista ed è un pregevole lavoro che infonde le migliori speranze sui risultati degli studi di questo giovane scrittore.

Additando la nuova pubblicazione (Venezia, tip. Kirchmayr e Scozzi) alle persone colte e agli artisti, noi siamo certi d'aver ad essi appresa una guida coscienziosa e intelligente per lo studio delle migliori opere del Tiziano e della sua vita gloriosa.

« Le veglie di Teresa — La serva, » racconto popolare di Luigi Casali-Buzzetti. — Milano, tip Agnelli.

« Un'ora di svago, » raccontini, novelle, favole, poesie ad uso dei fanciulli. — Milano, tip. editrice G. Agnelli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 corrente contiene:

1. R. decreto 27 giugno, che costituisce in ente morale la scuola elementare di Vernato, frazione del comune di Biella.
2. R. decreto 6 agosto, che approva alcune modificazioni allo statuto della Società anonima di Montesanto.
3. R. decreto 14 settembre, in forza del quale il mandamento di Pietra Ligure, attualmente aggregato alla sezione elettorale di Loano per le elezioni commerciali, è costituito in sezione separata con sede in Pietra Ligure.
4. R. decreto 22 agosto, che aggiunge il personale della scuola degli ingegneri al ruolo organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Padova.
5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 contiene:

1. R. decreto 20 settembre che concede l'amnistia pei reati di stampa.
2. Disposizioni nel personale dei notai.

L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente in Roma, annunzia che il cavo sottomarino Rio Grande do Sul Montevideo e quello di Shangai-Amoy sono ristabiliti.

NOTIZIE ULTIME

La Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele

La Commissione ha già approvato il programma del concorso mondiale, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente.

Fra un anno, cioè il 25 settembre 1881, la Commissione si adunerà per l'esame dei progetti inviati al concorso, i quali saranno pubblicamente esposti.

Oltre al senatore Morelli, del quale annunziammo ieri la dimissione, anche l'on. Martini ha rinunziato all'ufficio di membro di quella Commissione.

I sovrani della Grecia

Qualche giornale ha annunziato che ieri giunsero a Monza i reali di Grecia. La notizia non ci pareva verosimile, perchè appunto ieri il Re nostro partiva da quella città per Cremona. Il *Corriere della sera* di Milano, oggi giuntoci, così spiega l'erronea notizia:

« Era già fissata l'ora precisa dell'arrivo a Milano dei reali di Grecia provenienti da Berlino. A Corte, erano disposti solenni ricevimenti: le autorità erano in moto. L'arrivo si poneva come certissimo talchè i giornali l'annunciarono. Ma i reali di Grecia, tanto attesi, non vennero. Sappiamo che i sovrani di Grecia hanno differito la loro andata a Monza. »

La crisi in Francia

Ci scrivono da Parigi, 20 settembre:

Eccoci in piena crisi ministeriale. Il signor de Freycinet ha lasciato il potere, perchè stanco della falsa posizione che gli era stata fatta. Semplice ingegnere, presso a poco estraneo alla politica, egli doveva molto al sig. Gambetta, che l'aveva, benchè antico candidato dell'impero, scelto per principale collaboratore nella lotta della difesa nazionale in provincia, e poi successivamente innalzato alle più alte cariche dello Stato. Ma vi sono dei limiti che impone la dignità personale alle nature le più docili e malgrado la riconoscenza.

Il signor de Freycinet non ignorava il desiderio del sig. Gambetta di rendersi gradito ai conservatori senza scoraggiare i rivoluzionari, e senza dispiacere si prestava a questa politica d'equilibrista. Tuttavia egli soffrì nel suo amor proprio di essere stato bruscamente costretto a sconfessare da un giorno all'altro la convenuta politica nella questione dell'amnistia. Rifiutò di assistere alla festa di Cherbourg, dove l'ultimo posto sarebbe stato pel primo responsabile costituzionalmente nella sua qualità di presidente del Consiglio dei ministri, e per un sentimento naturale di reazione contro la parte oscura a cui lo si voleva condannare, egli oppose il suo discorso di Montauban a quello del presidente della Camera a Cherbourg. Senza dubbio, la politica estera ed interna, di pace e di moderazione, era stata convenuta col sig. Gambetta fin dal giorno in cui egli contribuì alla formazione del gabinetto di cui rimase il protettore. Ma di tempo in tempo giovava al medesimo protettore di darsi l'apparenza alquanto bellicosa ed alquanto anticlericale per acquistarsi la benevolenza dell'esercito e non perdere ogni simpatia popolare.

Le dichiarazione delle Congregazioni religiose non autorizzate era stata combinata d'accordo fra il Vaticano ed il presidente del Consiglio dei ministri, il quale aveva lasciato sperare che così sarebbe agevolata una soluzione conciliatrice. E nessuno dubita che un tal passo non sarebbe stato fatto dal sig. Freycinet senza l'approvazione del suo protettore, Gambetta, come anche del suo superiore gerarchico, Grévy, presidente della repubblica. E quando questa politica fu ripudiata dalla maggioranza dei suoi colleghi, ad instigazione del presidente della Camera, il presidente del Consiglio, malgrado tutta la sua buona volontà di compiacere gli amici, e benchè per lui la politica sia sempre subordinata agli affari, trovò impegnato il proprio onore e si ritirò.

Se ne va colla fama di un uomo rimasto al disotto dell'alta posizione che copriva, ma onesto.

La presente crisi ministeriale finirà senza gravi conseguenze immediate. Ma il signor Grévy ne è indebolito perchè condivideva l'opinione del presidente del Consiglio dei ministri e lo sostenne vigorosamente, ma accettò la demissione di lui, non dei suoi oppositori. Il sig. Gambetta vi guadagna per il momento un punto, cioè di avere fatto pendere la bilancia in favore dell'applicazione dei decreti del 29 marzo contro le Congregazioni, come, tre mesi fa, la fece pendere in favore dell'amnistia. Ma egli si è scoperto un po' troppo, il suo giuoco diviene periglioso, e la sua posizione difficile, perchè ogni giorno si palesa meno costituzionale e più anormale.

I telegrammi di questa sera non confermano la notizia data dalla *Verité* che il marchese di Noailles abbia accettato il portafoglio degli esteri. Egli persiste invece nel suo rifiuto, e corre voce che agli esteri verrà chiamato il signor Barthélemy Saint-Hilaire.

Il ministro di Grecia

Il signor Maurocordato, ministro di Grecia presso il Re d'Italia, è arrivato a Roma, e si è recato stamane alla Consulta a far visita all'on. Cairoli.

L'on. Cairoli

L'on. Cairoli, presidente del Consiglio, si dispone a partire di nuovo per Belgirate. Sarà di ritorno a Roma nei primi giorni di ottobre.

Emissione di biglietti

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera, 22, pubblica il seguente decreto del ministro delle finanze:

Il Consorzio degli Istituti di emissione è autorizzato ad emettere per scorta, e per l'uso e nei modi previsti dall'art. 9 e seguenti del regolamento approvato col R. decreto 28 febbraio 1865, n° 2357 (Serie 2.a), altri biglietti dei tagli da lire 1, 2, 20 e 250, aventi gli stessi segni e distintivi caratteristici stati approvati coi R. decreti per la prima emissione, e ripartitamente divisi nelle misure seguenti:

Biglietti da lire 1 — N. 12,000,000, pel valore di lire 12 milioni, divisi in 120 serie, cominciando dalla 961.a alla 1080.a inclusive; e ciascuna serie composta di 100,000 biglietti, numerati dall'1 al 100,000;

Biglietti da lire 2 — N. 10,000,000, pel valore di lire 20 milioni, divisi in 100 serie, cominciando dalla 601.a alla 700.a inclusive; ciascuna serie composta di 100,000 biglietti, numerati dall'1 al 100,000;

Biglietti da lire 20 — N. 300,000, pel valore di lire 6 milioni, divisi in 30 serie, cominciando dalla 371.a alla 400.a inclusive, e ciascuna serie composta di 10,000 biglietti, numerati dall'1 al 10,000;

Biglietti da lire 250 — N. 20,000, pel valore di lire 5 milioni, divisi in due serie, cioè la 47.a e la 48.a, ciascuna delle quali composta di 10,000 biglietti, numerati dall'1 al 10,000.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, addì 18 settembre 1880.

Il Ministro: A. Magliani.

La fillossera

Il giorno 18 settembre, nel territorio di Messina, furono iniettati in primo trattamento nel vigneto Sterio, m. q. 390 e nel vigneto di Corica Ignazio, m. q. 1093; in terzo trattamento nel vigneto Cherubini m. q. 7872 ed in quarto nel vigneto Trecano m. q. 453.

Furono tagliate e bruciate le viti su m. q. 7529 nel vigneto di Ignazio Corica.

A causa della pioggia del giorno precedente non si poterono eseguire esplorazioni.

Il giorno 19 furono sospesi i lavori per la ricorrenza della festa.

Il giorno 20 settembre, nel territorio di Messina, lavorarono 251 operai divisi in 4 squadre.

Furono iniettati in primo trattamento nel vigneto di Coriga Ignazio, m. q. 4224, in secondo nel vigneto Simeone m. q. 4882, in terzo nel vigneto Cherubini ed in quello di Coriga Agostino m. q. 291.

Furono imbiancati colla calce nel vigneto di Coriga Ignazio m. q. 4231.

Furono esplorati m. q. 187,050 nel torrente Paradiso e nelle contrade Paradiso, Contemplazione, Fosso e Canali, trovando infetti dieci ceppi nel vigneto di Francesco Fumia fu Luigi nel torrente Paradiso.

Lo stesso giorno 20 nella provincia di Milano furono esplorati saltuariamente 300 ettari con 11,450 viti in Bornago, frazione del comune di Pessano, e si ebbe esito negativo.

Il giorno 21, sempre nella provincia di Milano, si verificò l'eccellente riuscita delle iniezioni nei centri Garganini e Scossi nel comune di Vimercate, e la presenza di pochissime larve nel centro Casanova, resero necessario il terzo trattamento su metri q. 40.

Per sospetto di fillossera fu visitato il giardino Fossati in Monza, ma vi si trovò invece la infezione della *peronospora viticola* ora comparsa in molti vigneti della provincia, e che disgraziatamente ha arrecato danni non lievi in diverse parti d'Italia.

Germania

I giornali di Berlino della sera del 20, sopratutto la *National Zeitung*, scorgono nella crisi ministeriale francese una vittoria di Gambetta, ciò che in verun caso può essere interpretato come un sintomo pacifico.

— L'imperatore è leggiermente raffreddato, però il suo stato non dà motivo ad apprensioni.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21. — Le trattative continuano per la scelta del ministro degli affari esteri.

Il marchese di Noailles ricusò di accettare quel portafoglio.

Alcuni giornali dicono che quel portafoglio fu offerto a Tissot.

Parigi, 21. — La nota indirizzata dalla Porta, in data 17 corrente, ai suoi rappresentanti presso le Potenze, assicura che essa desiderava di cedere i territori, prevenendo uno spargimento di sangue, ma che la dimostrazione navale esercita una pressione materiale contraria ai diritti del sultano; quindi la Porta rigetta sulle Potenze la responsabilità dell'agitazione fra i mussulmani e gli avvenimenti che ne potrebbero risultare.

Cremona, 21 — S. M. il Re arrivò stamane e fu ricevuto alla stazione da tutte le rappresentanze, dai deputati e senatori.

S. M. recossi al palazzo Comunale, accompagnato da entusiastiche acclamazioni del popolo festante, e comparve al balcone, acclamato sempre, mentre sfilavano numerosi equipaggi.

S. M. ricevette le autorità e le rappresentanze delle Associazioni, e poscia, salutati i reduci e i veterani, schierati nel cortile, recossi all'inaugurazione del monumento di Vittorio Emanuele, che riuscì splendida.

Furono applauditi i discorsi del sindaco e del consigliere Poffa.

Il Re, accompagnato da numeroso corteo, visitò le tre esposizioni, assistè alle corse di cavalli nell'Ippodromo, e quindi, dopo una refezione, visitò l'illuminazione. Stasera il teatro sarà illuminato a giorno.

Milano, 22 (ore 1 30 ant.) — Reduce da Cremona, S. M. il Re giunse alle ore 12 45 ant., accompagnato dal ministro Miceli e dalle Case militare e civile. Alla stazione fu ossequiato dalle autorità.

S. M. ripartì subito per Monza.

Venezia, 21. — Il ministro Acton è venuto ad ispezionare il terzo dipartimento marittimo. Oggi ha visitato l'arsenale.

La *Gazzetta di Venezia* annunzia essere ormai accertato che, se il Parlamento voterà il preventivo del 1881, ideato dall'on. Acton, si costruirà nel l'arsenale di Venezia una corazzata di prim'ordine.

Parigi, 22. — La *Verité* dice che l'accettazione del marchese di Noailles è certa e che la crisi finirà probabilmente oggi.

Torino, 22. — Il Principe Amedeo, incaricato dal Re, chiuderà solennemente, il 26 corrente, la quarta esposizione nazionale artistica.

Il concorso dei forestieri fu immenso in questi ultimi giorni. L'estrazione della grande lotteria artistica è fissata al 28 corrente.

Londra, 22. — Il *Daily News* annunzia la caduta di una frana nel territorio di Naintal (Bengala). Vi furono 37 morti, fra i quali 11 ufficiali inglesi.

Londra, 22. — Leggesi nello *Standard*:

« L'Inghilterra, credendo inutile il mantenimento di un bastimento da guerra nelle acque di Cipro, ritirò la cannoniera *Hellespont*. Ordinò pure di non cominciare nuovi lavori pubblici nell'isola, e di sospendere quelli cominciati. »

Londra, 22. — Lo *Standard* annunzia che gli albanesi hanno deciso d'incendiare Dulcigno piuttosto che di cedere.

ULTIMI DISPACCI

Sassari, 22. — Nella scorsa notte i reali carabinieri arrestarono il famoso bandito Tolù Giovanni di Sassari, latitante da 32 anni per assassinio. A quell'arresto era assegnato un premio di L. 3000.

Parigi, 22. — Fu ricevuto il seguente dispaccio da Scutari, 21, il quale però merita conferma:

Il console inglese avrebbe ricevuto dal suo governo l'ordine di lasciare Scutari.

Il comandante montenegrino a Podgoritza fece imprigionare i principali musulmani.

Questi fatti irritano la popolazione e rendono più difficile la consegna di Dulcigno.

Parigi, 22. — Assicurasi che Barthélemy Saint-Hilaire avrà il portafoglio degli affari esteri, e Sadi Carnot quello dei lavori pubblici.

Gli altri ministri conservano i loro portafogli rispettivi, con Ferry alla presidenza del Consiglio.

Il ministro della marina non è ancora nominato.

Il ministero sarà probabilmente costituito stasera.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	21	22
Rendita Italiana 5 0[0	92 35	93 05
» » 3 0[0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Azioni Regia coint. tab.	— —	— —
Obbl. dette 6 0[0	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banco di Roma	— —	— —
Banca Tiberina	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	492 —
Fondiaria incendi	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gaz	815 —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0[0 (oro)	— —	— —
Obbl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0[0	— —	— —
Str. ferr. Pal.-Mars.-Trap.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —
Soc. Generale immobil.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 22 settembre.

Sembra che a Parigi si creda ad una prossima e sollecita soluzione alle pendenti quistioni politiche giacchè ai sensibilissimi aumenti segnalatici ieri nei corsi ha susseguito ulteriore miglioramento anche nei corsi serali del Boulevard.

Il nostro mercato d'oggi, come prevedevasi, fu fermo e discrete transazioni si ebbe in Rendita per la quale vi furono transazioni, per fine mese, a 95 27, 95 30, 95 35, chiudendo 95 32 1|2, 95 30 tra lettera e danaro.

Per contante, ex-coupon, 93 05, 93 02 e mezzo.

Prestiti Cattolici nominali.

Cattolico 99 50.

Blount 99 90.

Rothschild 101 80.

Ben tenute le azioni Banca Generale le quali ebbero affari a 670 50, 672, toccando i prezzi intermedii.

Acqua Pia 1030, 1027 fattosi, chiudendo 1032 lettera, 1030 danaro.

Gli altri valori, non avendo dato luogo a transazioni, vennero quotati nominalmente.

Banca Nazionale 2425.

Banca Romana 1340.

Mobiliari 960.

Meridionali 464 50.

Gas 815.

Fondiario Santo Spirito 493, 492.

Banco Roma 625, 624.

Cambi:

Parigi a 3 mesi 100 50.

Londra a 3 mesi 27 77.

Marenghi 22 06.

(Ore 6). Gli odierni corsi segnalatici oggi da Parigi segnano un lieve ribasso sull'Italiano, locchè ha contribuito a rendere il nostro mercato serale lievemente più debole.

La Rendita ebbe danaro a 95 22 1|2, con lettera 95 27 1|2.

Generali 670, 669.

Mercurio.

FIRENZE	21	22
Rendita italiana 5 0[0	94 68 f	95 25 f
Napoleoni d'oro	22 12 c	22 08 c
Londra 3 mesi	27 82 s	27 80 s
Francia a vista	110 30ch	110 25ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	465 1[2 f
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	850 — c	— —
Credito mobiliare	970 — c	968 — f
Azioni Fondiaria	— —	— —

PARIGI, 22 (ore 3,20 p.)	Apert.	Chius.
Rendita franc. 3 0[0 amm.	88 [illegible]	88 40
» » »	85 80	85 82
» » 5 0[0	120 10	120 02
Rendita italiana 5 0[0	86 25	86 25
Ferrovie lombarde	183 —	182 —
Ferrovie Vitt. Em. (1863)	— —	283 —
Ferrovie romane	— —	145 —
Obbligazioni lombarde	— —	267 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 37 1[2
Cambio sull'Italia	— —	9 3[8
Consolidati inglesi	97 7[8	97 7[8

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rembaldo Giovanni, gerente.

Nella scelta dei ferruginosi, l'essenziale è di trovare la maggior facilità d'assimilazione, evitando le costipazioni e le irritazioni.

I granuli di **Ferro Diastasato** del dottor Band, corrispondono interamente alle esigenze qui sopra accennate, per combattere l'anemia, la povertà del sangue, la mancanza delle forze, la clorosi, la viziata pallidezza. L'assenza del cattivo sapore rendono questo medicamento il più aggradevole dei ferruginosi.

Paris, 22 e 19, Rue Drouot. — Milano, *A. Manzoni e C.*; in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91, e nelle primarie farmacie italiane.

CALORIFERI E STUFE
G. Besana — Milano (V. 4a pag.)

Tipografia dell'*Opinione*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.ª

MILANO, Via della Sala, 14. | ROMA, Via di Pietra, 91 | PARIGI, Rue du Faubourg, St. Denis, 65

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª pagina linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 30
3ª » » » » » dopo la firma del gerente » 1 — 25

ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE LANDRIANI
LUGANO - Svizzera - Villa Fè

42° Anno di esercizio — Istruzione teorico-pratica di lingue e commercio — Sistema di famiglia — Numero limitato di allievi — Collocamento loro in caso di commercio.

Per programmi, schiarimenti o referenze rivolgersi alla Direzione.

MALATTIE DEL CUORE
PALPITAZIONI
OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI nei suoi principii
GUARITE DAI
GRANULI ANTIMONIALI
DEL DOTTOR PAPILLAUD
Rapporto favorevolissimo su quella cura all'ACADEMIA di MEDICINA di PARIGI
Un'Istruzione accompagna ciascun flacone
Farmacia E. MOURNIER, a SAUJON (Charente-Inferieure), Francia.
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

N. HALPHEN E C.
MILANO — 11, Via Brera, 11 — MILANO
DEPOSITO GENERALE
D'ARTICOLI IN GOMMA ELASTICA

Articolo		da	a
Tappeti per scalone e sala di bagni	al metro da L.	10 —	15 —
Materassi ad aria o per acqua	Cad. »	100 —	150 —
Vasche per doccia	»	30 —	60 —
Soprabiti impermeabili per cocchieri in tessuto semplice	»	20 —	40 —
» » » doppio	»	45 —	70 —
» » borghesi	»	50 —	90 —
Grembiali per nutrici	»	6 —	10 —
Biberoni o **poppatoi** di tutti i generi	»	1 —	2 50
Cinture ventriere di ogni genere	»	5 —	25 —
Lenzuoli impermeabili per letto	»	2 —	7 50
Tela » »	al metro »	3 50	12 —
Cuscini gomma elastica per viaggio ed ammalati	cad. »	6 —	20 —
Tubi per gas o per acqua	al Kg. »	8 —	12 —
» con spiraglio di ferro di tutte le dimensioni	al metro »	4 —	20 —
» di canape per pompa d'incendi ed innaffiamento di giardini	»	1 30	6 50
Polverizzatori per la malattia della gola	cad. »	8 —	20 —

Grande assortimento di generi di Chirurgia, Termometri, Macchine elettriche, ecc.

S'incarica anche di commissioni d'ogni genere in Cautchouc e gomma elastica.

I CONFETTI
DI
BALSAMO COPAIVE
Solidificato colla Magnesia
di GARNIER LAMOUREUX e C.

presentano il miglior modo di somministrare questo medicamento senza vomitiЧnè indigestioni, tanto frequenti quando si somministra il Copaive in pozioni, opiati, capsule ecc. — Flacon di 60 confetti L. 3.

I CONFETTI BALSAMICI FERRUGINOSI
all'estratto di Olio resinoso di Cubebe

di GARNIER LAMOUREUX e C. di Parigi si amministrano a preferenza quando il Copaive è impotente a troncare certe affezioni segrete di vecchia data. Flacone di 60 confetti L. 5.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C. via della Sala, 16, Milano — In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa di vaglia postale.

HAIRS' RESTORER NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
NAZIONALE
preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa di bisogno lavare o digrassare i capelli, nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno o biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione per l'economia della spesa. — Prezzo della bottiglia con istruzione Lire **tre**.

Deposito generale e vendita all'ingrosso e anche in dettaglio da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, e in Roma, via di Pietra, 91, (accanto all'Albergo Cesari) stessa Ditta. Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Avvertenza

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impresso la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnati sono stati depositati sotto l'egida della legge e contraffattori saranno puniti a termine dell'art. 5 della legge 15 agosto 1868 N. 4579.

A. Grassi

MASSIMO BUON PREZZO

CALZE PER VENE VARICOSE
espulsive, elastiche
FABBRICA INGLESE — QUALITÀ SOPRAFFINA

Articolo	dal N.	all'	L.	
CALZE intiere con ginocchiera e cosciale	1	8	14 —	cad
» » ginocchiera	1	8	10 —	»
» sotto il ginocchio	1	8	5 —	»
FOLPACCI con cosciale	1	8	13 —	»
» e ginocchiera	1	8	10 —	»
» semplici	1	8	5 —	»
COSCIALI	1	8	5 —	»
GINOCCHIERE	1	8	4 —	»
» con cosciale	1	8	6 —	»

Tutti i suddetti articoli aumentano il costo dopo il numero 8 di centesimi 50 cadaun numero.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, Milano Roma stessa Ditta Via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari. Contro vaglia postale si fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

SAPONI DI A. MOLLARD
BARROU e VILLOT successori

I SAPONI SOLFOROSI DI TOELETTA d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture di insetti.

I SAPONI all'ACIDO FENICO e i SAPONI AL GOUDRON sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di San Paolo. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

CALORIFERI E STUFE
del
PRIVILEGIATO STABILIMENTO
Eisenwerk Kaiserslautern

Servizio semplice, nessuna sorveglianza, grande pulizia, **consumo di combustibile garantito** di molto inferiore a quello di qualsiasi altro sistema.

Per domande e trattative dirigersi alla *Succursale e Fabbrica* per l'Italia presso:

GIUSEPPE BESANA
Studio Tecnico-Meccanico Industriale
Via Torino, 51, Milano

2 DIPLOMI D'ONORE 1879
GOTTA-RENELLA
guarite col
SALICILATO DI LITINA
Flacone di 60 pillole, fr. 5.
SCHLUMBERGER & CERCKEL
28, Rue Bergère, 28, Parigi
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C.ª, Milano, Roma.

LO SCALPELLINO
Sul piazzale a destra del
CAMPO VERANO

AVVISA che s'incarica di eseguire qualunque ordinazione e riparazione che possa occorrere pel *Campo Santo* ivi trovasi un assortimento di lavori in marmo eseguiti, ed un grande deposito di *Croci di ferro grandi e piccole, Corone, Braccioli, per lampioni*, ecc.

e a prezzi moderati.

DITALI
in gomma elastica bianca per coprire le dita ferite od ammalate. Cent. **25** cad.

DITALI
con ferma polso Cent. **50** cad.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Antiblennoragico
del Dott. Cav. E. VALLE

Il più sollecito e reputato rimedio contro gli Scoli uretrali recenti e cronici. Avvalorato da Esperienze numerose nei principali Ospedali del Regno. Ogni vasetto contiene l'istruzione.

Sassari, Farmacia **De-Gaspari** per le referenze presso l'autore, Via Manni, 16.

Depositari in *Milano* **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 9) (accanto l'Albergo Cesari) e presso la farmacia Ottoni

LA RINOMATA
Acqua Antipoliaca
(contro la antisie)
preparata dai Fr.lli ARDUINI

non ha più bisogno d'essere raccomandata. La sua proprietà di ridonare in poco tempo ai capelli ed alla barba il **primitivo colore naturale** senza insudiciare nè la pelle, nè la biancheria è abbastanza conosciuta, solo si osserva che al prezzo di **Lire 3** per ogni bottiglia grande, munita di relativa istruzione in tre lingue. Esclusivo deposito, e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91.

Hydroclise Naudinat

Nuova invenzione a zampillo continuo per clisteria iniezioni, il solo senza stantufo, filasse o molla, che non esiga alcuna cura pel suo mantenimento. Rinchiuso in belle scatole, non è soggetto a verun sconcerto, ed è comodissimo per viaggio. A. PETIT inventore.

Con scatola di latta L. 9
» di legno » 10

Si vende da **A. Manzoni e C.**, Milano, via Sala, 16, angolo di via S. Paolo - Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Spedizione in ogni parte d'Italia, verso rimessa anticipata di vaglia postale.

CONTABILITA' DELLO STATO
in partita doppia con norme certe, esercizi pratici e svariati quesiti, per cui anche da sè stesso, ciascuno può prepararsi agli esami da Ragioniere, Vice-Segretario e Computista nelle Intendenze delle Finanze e nelle altre Amministr. dello Stato. Dirigersi con vaglia postale di L. 3 alla Tipografia **Borgarelli** *Via Montebello*, 22, **Torino**.

QUALUNQUE TOSSE. Ostinata, Catarro, bronchiale, bronchite, Asma, curasi rapidamente, usando la Lichenina del Farmacista Lombardi alla strada Quercia Napoli. Costa lire 2. In Roma da **A. Manzoni e C.**, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari) e Farmacia Ottoni.

COLLEGIO FERRARI-AGGRADI
ANNO XVII. **In Parma** ANNO XVII.

con Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Corso speciale di Commercio, Lingua straniera e Musica.

L'annua pensione è di sole **L. 300**. — Si accordano rate mensili, tutto compreso come da Regolamento speciale.

Pel programma e regolamento rivolgersi al
Direttore **FERRARI-AGGRADI.**

L'ANISINE MARC
Questo celebre *antinevralgico* russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. **4,50**. — **Jochelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Società Rubattino
SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto Said, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 4 1/2 pom. toccando Messina.
» **Cagliari** ogni venerdì a 1 ora pom. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore pe Tunisi Malta e Tripoli)
» **Genova**, toccando Livorno, tutti i giovedì alle ore 10 pom.
» **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 4 1/2 sera ed al 27 d'ogni mese.
» **Singapore e Batavia** toccando Porto Said, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 3 gennaio 1880 a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 2 pom., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica a mezzogiorno.
» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.
» **Cagliari** ogni lunedì alle 3 1/2 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì) e tutti i mercoledì a mezzogiorno.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
» **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.
» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mezzanotte, e domenica a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni giovedì alle 10 pom. direttamente, ogni martedì alle 9 di sera toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 9 ant., giovedì alle 9 pom. e sabato all'1 pom.
» **Genova** ogni martedì alle 9 pom. mercoledì alle alle 9 pom., giovedì alle 9 pom. e Sabato ore 1 pom.
» **Maddalena** tutti i martedì alle 8 di sera toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.
» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.
» **l'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti i mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:
In GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI al signor F. Perret — In LIVORNO, al signor Salvatore Palau.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO, BIANCO E DI SAPORE GRATO
di Christiansand in Norvegia

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa inglese COSWELL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo del commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissimi: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. 2 50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari) e presso le farmacie Reale Garneri, Scellingo, Marchetti-Salvaggiani, che ne fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

Alpinisti-TOURISTE-Alpiniste
PROVVEDETEVI
LO SETLVIO

Liquore corroborante, stomatico, rinforzante, digestivo per eccellenza; di gustosissimo sapore, fabbricato colle erbe del **Monte Stelvio** da GIUSEPPE PINI e C., di Grosotto (Valtellina), L. **2,50** la bott.

Ogni bicchierino di detto liquore, fa percorrere 10 chilometri delle più alte montagne, conservandovi leggerezza di corpo, scioltezza nelle gambe ed un invidiabile appetito. — *Proibite le indigestioni.*

Concessionari esclusivi per la vendita **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

IL DOTTOR DELABARRE
Cav. della Legion d'Onore, dentista all'Ospedale dei Fanciulli ed Orfani di parigi, ha inventato uno **SCIROPPO DI DENTIZIONE**, che, assicura nei bambini lo spuntare dei denti senza il minimo dolore mantenendo nello stesso tempo la bocca in istato di purezza, freschezza e sanità.

Due frizioni alle gengive mattina e sera collo **Sciroppo di Dentizione Delabarre** sono sufficienti acchè la dentizione dei fanciulli si effettui regolarmente e senza crisi di sorta. Diffidare dei contraffattori ed esigere nell'istruzione la firma *Delabarre*. — Costa L. 4 il flacone e si vende esclusivamente da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, e in Roma dalla stessa Ditta, via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari). Si spedisce in ogni parte verso rimessa anticipata dell'importo.

UNA FAVOREVOLE IMPRESSIONE

È un desiderio generalmente sentito nell'umano consorzio di fare cioè una favorevole impressione per quanto è possibile su coloro coi quali siamo in contatto, eppure accade spesso, quantunque si cerchi di essere sotto ogni riguardo eleganti, di presentare qualche lato debole alla critica o disapprovazione degli invidiosi e degli storditi. In seguito di ciò noi crediamo di fare una azione grata a tutte le signorine e signori chiamando la loro attenzione sul profumo che soddisfa a tutte le esigenze della più distinta ed elegante società e che ha avuto l'approvazione e l'appoggio di tutti i capi dei primari ed aristocratici circoli di questa città. Ed infatti non havvi che un profumo pel quale si possa reclamare giustamente una tale posizione e reputazione, e questo è senza contrasto l'**Acqua Florida di Murray e Lanman**. Essa è il profumo del giorno per eccellenza, possedendo tutti i requisiti della

Delicatezza,
Ricchezza,
Durabilità,
Purezza,
Fustosità
e Piacevolezza

ed a tutti i suddescritti grandi vantaggi unisce la modicità di prezzo. Siccome poi sono state fatte delle contraffazioni del vero profumo, dovranno i compratori attentamente esaminare ciascuna bottiglia ed accertarsi che sia la genuina **Acqua Florida di Murray e Lanman**, preparata dai soli proprietari signori LANMAN e KEMP di Nuova York, i di cui nomi saranno sovrapposti ad ogni bottiglia e nel margine di ciascuna prescrizione unita alle medesime.

Vendesi in Milano presso il deposito generale **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, in Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

RISTORAZIONE DELLA SALUTE
MEDIANTE L'USO DELLE
PILLOLE VEGETALI CON INVOLUCRO ZUCCHERINO
DI BRISTOL

Queste pillole hanno meritamente acquistato una grande ed estesa fama per le loro meravigliose cure di casi seri d'infermità — casi nei quali altre medicine avevano fallito e che erano stati dai medici giudicati incurabili — tali come confermata e lunga malattia di fegato, ingorghi ostinati di emorroidi, d'idropisia, ecc., ecc. Ma ammettendo il loro stupendo potere curativo in casi difficili, noi desideriamo di chiamare l'attenzione sul loro grande valore nelle malattie del giorno, come *Costipazioni*, per le quali sono un perfetto specifico; *Mal di capo* curato da una sola dose; *Indigestione* sempre rimossa da queste e lo stomaco così rinforzato e corroborato da prevenirne una recidiva; *Cattivo alito* che non può esistere quando lo stomaco è ripulito dalle

Pillole coll'involucro zuccherino di BRISTOL

puramente vegetali.

PER PERDITA DI APPETITO esse sono il solo sicuro rimedio perchè non mancano mai di asportare le guaste secrezioni biliose che galleggiano nello stomaco, distruggono il salutare e naturale desiderio dell'alimento. Malattie di stomaco, Bruciori di cuore, Flatulenza e tutti gli Sconcerti degli organi digestivi ed escrementari sono prontamente sollevati e curati dalle medesime. Il pubblico dovrebbe sempre ricordarsi che le Pillole di Bristol sono composte soltanto di

Podofilina e Leptandrina,

le sole sostanze vegetali finora scoperte che siano realmente

ANTIBILIOSE

sicchè a tali inapprezzabili resinoidi lo straordinario successo delle Pillole di Bristol può essere ascritto in gran parte. Egli è necessario con tutto ciò che l'ammalato ricordi sempre che in tutte le malattie che hanno la loro origine nel sangue.

LA SALSAPARIGLIA di BRISTOL

il migliore dei purificatori del sangue dovrebbe essere usato unitamente alle Pillole essendo le due medicine espressamente preparate per agire insieme ed armonicamente. Quando ciò è fatto fedelmente, noi non esitiamo di dire che grande sollievo e nella maggior parte dei casi una cura perfetta può garantirsi, più che il paziente non abbia oltrepassato di già i limiti degli umani rimedi.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in Firenze, via Cavour, 8.

LA FONDIARIA « INCENDIO »
Capitale 40 milioni
di lire in oro.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe Don Tommaso Corsini**, deputato al Parlamento.

Vice-Presidente: **Comm. Domenico Balduino**, amministratore delegato della Società generale di Credito mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA « VITA »
Capitale 25 milioni.
di lire in oro.

Assicurazioni in caso di morte, misto, ed a termine fisso.

Partecipazione degli Assicurati agli utili in ragione dell'80 per cento.

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. Pietro Cipriani**, senatore del Regno.

Vice Presidente: **Don Andrea dei Principi Corsini**, *marchese di Giovagallo.*

Agenzie generali in tutte le principali città.

Direttore generale delle due Compagnie: Sig. EMILIO GUITARD

Agenzia Generale per ROMA ed Umbria, la Banca **A. CERASI, via del Babuino, 51.**

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA.
Stabili che si vendono presso l'ufficio del Registro di FRASCATI il giorno 27 settembre 1880 alle ore 10 antimeridiane.

Enti Conservati

N.	Descrizione	Comune	Prezzo d'asta L.
1.	Terreno nel comune di Rocca di Papa		2,200 —
2.	Due appezzamenti di terreno posti idem		560 —
3.	Terreno in detto comune	id.	230 —
4.	Tre piccoli appezz. di terreno	id.	280 —
5.	Due appezz. id.	id.	240 —
6.	Terreno	id.	1,060 —
7.	Altro terreno	id.	560 —
8.	id.	id.	470 —
9.	id.	id.	2,175 —
10.	Due appezzamenti di terreno	id.	560 —
11.	Altri due appezz.ti di terreno	id.	301 —
12.	Terreno	id.	380 —
13.	Due appezz.ti di terreno	id.	800 —
14	Altri due appezz. id.	id.	700 —
15.	Dieci picc. id. id.	id.	700 —
16.	Quattro id. id.	id.	450 —
17.	Sei piccoli id. id.	id.	310 —
18.	Tre id. id. id.	id.	310 —
19.	Terreno	id.	370 —
20.	Due appezz. di terreno	id.	210 —
21.	Terreno	id.	690 —
22.	Due appezz.ti di terreno	id.	570 —
23.	Tre id. id.	id.	300 —
24.	Terreno	id.	680 —
25.	Otto appezz.ti di terreno	id.	490 —
26.	Terreno	id.	610 —
27.	Quattro appezz.ti di terreno	id.	1,270 —
28.	Altri quattro id. id.	id.	680 —
29.	Due id. id.	id.	310 —
30.	Porzione di casa	id.	500 —
30 bis.	Fabbricato ad uso fienile	id.	600 —
31.	Altro fabbricato allo stesso uso	id.	5,250 —
32.	Porzione di casa	id.	500 —
33.	Cantina	id.	700 —
34.	Porzione di casa	id.	710 —
35.	Due locali terreni	id.	280 —
36.	Un vano terreno uso tinello in	Frascati	1,000 —
37.	Altro vano terreno	id.	710 —
38.	Due porzioni di case riunite	id.	3,370 —
39.	Porzione di casa	id.	1,630 —

Ente Soppresso

Descrizione	Prezzo d'asta L.
Casa nel comune di Monte Compatri	600.0 —

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'ufficio del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma, via degli Incurabili N. 8, in Roma.

IN TUTTE LE SUE FORME E COMPLICAZIONI.

Rimuove immediatamente tutti i suoi sintomi, come il mal di testa, amarezza della bocca, dolori di stomaco, della milza, mal di fegato, impurità e stagnazione del sangue, perdita dell'appetito, digestione penosa, debolezza generale, ecc.

Flacone L. 3.50 con istruzione sul modo di usarlo.

A. J. WHITE di Londra, Proprietario.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.ª** *Milano*, via della Sala, 16 - *Roma*, stessa casa, via di Pietra, 91.

SILPHIUM
Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di Petto e della Gola.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE et DEFFÈS, Ph.ᵉⁿˢ

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.º, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesario.

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Deposito Articoli di Gomma
di fabbrica inglese.

Articolo		Prezzo
Candelette e Siringhe bionde o nere cilindr.	dal N. 1 al 12	L. 0.75 cad.
» » a doppio tessuto cilindr.	»	» 1.— »
» » o nere Olivate o Coniche	»	» 1.— »
» **Nelaton** in gomma rossa cilindr.	dal N. 12 al 30	» 1.50 »
» e **Siringhe Americane** in gomma rossa cilindr.	dal N. 1 al 12	» 1.25 »
» » » olivate	»	» 1.50 »

Da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Milano - Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari). Si spediscono in ogni parte verso rimessa anticipata dell'importo.